ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 25 Aprile 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7409

LA POLITICA INTERNA
del ministero Zanardelli.

ROMA 24 (N). Senato. Il presidente legge i seguenti ordini del giorno:

Il Senato, confidando che il Governo saprà impedire ai partiti sovversivi di sfruttare a danno delle nostre istituzioni politiche quanto vi può essere di legittimo nell'attuale movimento economico, passa all'ordine del giorno.
Tancredi Canonico.

Il Senato, convinto che la presente politica interna del Ministero, tra le altre deplorate conseguenze, ha scosso la disciplina dell'esercito, il quale fu e deve essere sempre presidio della integrità e dell'onore della nazione, passa all'ordine del giorno.
Miceli, Gamba, Guerrieri-Gonzaga.

Pellegrini: Si domanda quali sono i fatti imputati al Governo, quali le accuse, quali i rimedi. Deplora i fatti accaduti nell'esercito, ma non sa perchè si debbano imputare al Governo. I fatti avvennero all'improvviso e furono puniti. Non crede che sieno frutto di teorie malsane infiltrate nell'esercito; ad ogni modo si chiede quale nesso vi sia fra le teorie socialiste e la responsabilità ministeriale. Le agitazioni dei lavoratori non sono un fenomeno nuovo, nè poteva supporsi che l'Italia sola, nel mondo civile, potesse rimanerne immune. Afferma che la parte positiva del socialismo ha il suo fondamento nella giustizia che nessuno potrebbe negare, e ciò appunto lo rende forte.

L'oratore, continuando dice che prudenza di governo è di tollerare atti che non sono per sè stessi delittuosi. Cita la opinione di Cavour e di Minghetti sul socialismo e sui doveri delle cosidette classi dirigenti. Osserva che il sentimento di solidarietà umana spesso è mancato fra noi; per cui i lavoratori non hanno tutta la colpa dell'attuale stato di cose. Conchiude citando le parole di Cavour, il quale disse che non vi sono che due metodi per combattere il socialismo: i cannoni e le baionette, o la libertà. Egli, il grande statista, si disse partigiano di quest'ultimo sistema, e l'oratore, da parte sua, non può non associarsi con tutta l'anima alla opinione espressa così autorevolmente da Camillo Cavour.

Del Zio: Svolge un ordine del giorno favorevole al Governo.

Pierantoni: Difende l'opera del Governo nello sciopero dei ferrovieri e nella politica interna. Non può quindi votare una mozione di censura. Non si può far colpa al Ministero delle agitazioni sociali, le quali sono comuni in tutte le epoche della storia a tutti i popoli civili. Dimostra l'impossibilità di combattere il socialismo con la repressione. Chiude invocando l'augurio di Orazio nel Carme secolare.

Rossi Luigi dice che, assistendo alle precedenti sedute, gli parve di vivere in altro mondo e di udire lingue morte. Dice che le agitazioni dei lavoratori non si combattono nè con nuove leggi repressive, nè con scioglimenti illegali di associazioni aventi diritto alla vita.

Miceli, interrompendo vivamente: Ho dimostrato che le Leghe sono illegali e contrarie allo Statuto!

Rossi: Non ha dimostrato nulla.

Miceli insiste.

Presidente: Prega di non interrompere.

Rossi: Esorta il Senato ad astenersi da declamazioni infeconde, e a collaborare col Ministero nell'opera della pacificazione sociale, e all'esplicazione di una dottrina buona, che possa conciliare la ricchezza con la povertà, il capitale col lavoro; ad una dottrina che, senza scuotere le fondamenta della casa, che tutti abbiamo il dovere di difendere, non lasci i derelitti consumersi nelle loro miserie (vive approvazioni).

Canonico svolge il suo ordine del giorno, presentato all'apertura della seduta.

Camporeale, per fatto personale: Dichiara che ieri ha affermato che anche l'on. Zanardelli, nel 1898, aveva riconosciuto la necessità di alcune leggi per la tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico. Dà lettura di una intervista col senatore Visconti-Venosta, pubblicata nella „Perseveranza", la quale conferma quanto egli ebbe ad asserire ieri.

Zanardelli: Gli basta ciò che ha detto ieri il senatore Comporeale e quello che disse oggi, per dimostrare che egli ha completamente torto. Contro ciò che risulta dagli atti parlamentari non sa che valore possa avere un'intervista pubblicata da un giornale milanese. Ricorda come le sue dichiarazioni confermassero le ragioni che determinarono la sua uscita dal Ministero.

Camporeale vorrebbe replicare.

Presidente: Osserva che il fatto personale è esaurito.

Le dichiarazioni di Giolitti.

Giolitti: Comincia rettificando alcuni apprezzamenti sulla sua lettera, ieri citata dal senatore Miceli. In questa sua lettera il senatore Miceli scoprì che egli aveva dichiarato che i poveri pagano più dei ricchi: questo è vero ed è ciò che disse in tutti i suoi discorsi parlamentari. Giustifica questa sua opinione dicendo tra altro che per esempio nessuno dei presenti paga l'imposta del lotto (ilarità e conversazioni). Aggiunge che di questa sua lettera egli veramente non si ricordava, ma ringrazia l'on. Miceli di averla esumata, perchè anche oggi non ha nulla da togliere e nulla da aggiungere. Difende l'opera del prefetto di Torino nello sciopero dei gasisti. In quanto ai processi Palizzolo e Musolino, anche egli si preoccupò delle lungaggini e della teatralità di essi; e quantunque si trattasse di cose riguardanti l'autorità giudiziaria, non mancò di dare ordini opportuni al prefetto di Lucca per il processo di Musolino. Il prefetto rispose che l'ambiente era tale che per l'occasione era aperto il maggiore teatro della città (rumori, conversazioni). Egli non mancò di replicare deplorando tale fatto. Legge la sua risposta.

Al Governo, osserva il ministro, si rimproverano le organizzazioni dei lavoratori. Nota che il diritto di associazione esiste in natura, ed esso è regolato dal Codice penale. Afferma poi che il Governo seppe mantener dovunque l'ordine nelle provincie maggiormente travagliate dagli scioperi.

Legge i telegrammi mandati da lui personalmente ai prefetti, fra cui a quello di Ferrara, al quale telegrafò che per mantener l'ordine avrebbe, occorrendo, concentrato nella provincia un intero corpo d'armata. A coloro che affermano che il movimento agrario è artificiale, dice che il largo seguito da esso trovato nelle popolazioni delle campagne, prova che in mezzo ad esse serpeggia il malcontento. Deplora la lotta di classe, ma appunto per questo il Governo non può impedire le associazioni lavoratrici come non impedisce quelle dei proprietari.

In quanto al congresso repubblicano di Ancona, esso è servito a disgregare il partito repubblicano. Sarebbe stato rendere un vero servizio a quel partito impedendo il congresso (commenti). Chiede al Senato che giudichi l'opera del Governo dai risultati ottenuti. Confronta ciò che è avvenuto nel Belgio e in Russia con quanto avvenne in Italia.

Rileva che nel Belgio il partito clericale si è unito al Governo per difendere le istituzioni; ma si domanda se in Italia si possa far assegnamento sul partito clericale e chiamarlo a raccolta in difesa delle nostre istituzioni (ilarità, bene).

In quanto ai partiti anarchici, osserva che il Governo non ha mancato di fare il suo dovere contro di essi, come ne fanno fede i provvedimenti presi.

Circa le questioni dei ferrovieri, il Governo si propose di mantenere l'ordine pubblico, e di render giustizia ai ferrovieri. Confuta la tesi sovversiva del senatore Astengo che la militarizzazione fu illegale. Accenna agli ordini diramati, perchè la mobilizzazione non incontrasse ostacoli; ed osserva che se il senatore Astengo si fosse trovato in una stazione ed avesse sostenuto la sua tesi, probabilmente sarebbe stato arrestato (viva, prolungata ilarità). Al senatore Camporeale, che vorrebbe lo scioglimento delle Leghe e leggi repressive, dice che in tal caso si dovrebbe procedere non soltanto contro le associazioni di cui si occupa, ma anche contro i clericali, ben altrimenti forti e pericolosi. Quale Governo potrebbe assumersi la responsabilità di sciogliere le associazioni? Cita l'on. Sonnino, il quale disse che non si sarebbe mai sognato di sciogliere una lega.

Miceli: ebbe torto marcio (viva ilarità.)

Giolitti: Continua leggendo le parole proferite da Sonnino e dice che siccome vuole andare al Governo non vuole andarvi con la probabilità di avere la rivoluzione (ilarità).

Miceli: Sonnino, non le scioglierebbe, ma Crispi sciolse le Leghe.

Giolitti: Sì ma d'altra specie ed in altre condizioni. Il Governo poi non ritiene necessarie leggi repressive.

Miceli: E' che non governa.

Giolitti: Sì. che governa, tanto che oggi l'Italia è il paese più tranquillo d'Europa! La più efficace difesa delle istituzioni sta nel dimostrare che nell'orbita di esse sono possibili i maggiori progressi.

Sarebbe pericoloso per le istituzioni il movimento sociale quando derivasse dal fatto che il Governo appoggia una delle classi sociali. Rileva che la monarchia di Savoia ha avuto sempre per condotta di attrarre a sè tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà, provando che sotto l'egida sua tutte le libertà sono possibili. E' il vero compito poi del partito conservatore di fare in modo che tutto ciò che è giusto si possa conseguire con le nostre istituzioni. Confuta l'affermazione del sen. Vitelleschi che noi assistiamo ad una specie di disfacimento sociale. Dimostra che si tratta di una semplice trasformazione in meglio: furono le ultime classi sociali che migliorarono le loro condizioni: è dunque un progresso vero e serio che si sta compiendo in questo momento sotto la direzione di una monarchia liberale e popolare (vivissime approvazioni).

Il seguito viene rimandato a domani.

Il nuovo consolidato italiano 3½%

ROMA 24 (N). Camera. Dopo le interrogazioni, si discute la mozione Crespi sulle concessioni di acque pubbliche.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici, ricorda che il Governo ha sempre cercato d'impedire gli accaparramenti a scopo di speculazione e dice che le intenzioni del Governo non ebbero e non hanno finalità fiscali.

Si discute quindi il progetto sul consolidato tre e mezzo per cento.

Luigi Luzzatti ammette la conversione dei debiti redimibili in questo nuovo titolo consolidato, purchè si mantenga fermo al graduale ammortamento. Il presente disegno di legge dev'essere preparazione a quel migliore stato di cose che si intravede e che sarà la naturale conseguenza di un bilancio che altri Stati ci invidiano (bene). Conclude dicendo che rinnovare il meccanismo del credito a nulla gioverebbe se non ci appoggiamo sulle cose essenziali: pareggio e circolazione purificata (vivissime approvazioni).

Quindi si leva la seduta.

LE TRATTATIVE DI PACE.

COLONIA 24 (N). Notizie pervenute dalla Città del Capo alla *Rheinisch-Westfälische Zeitung* confermerebbe che in quei circoli olandesi si è generalmente contrari alla conclusione della pace con l'Inghilterra finchè questa non accordi l'amnistia. Si dice che del presidente Steijn e del comandante Dewet si è sicuri che non rinunceranno a questa condizione. Dei boeri transvaaliani invece non si è altrettanto sicuri.

In generale però si dubita che dalle trattative attuali possa risultare la conclusione di una pace duratura.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Balmoral (Sudafrica) 23: Reitz e Jakobs, che avevano accompagnato Lucas Meyer a Silberminenveldt, dove il generale Meyer conferì coi boeri che si trovano colà, ritornarono ieri a Balmoral e proseguirono tosto per Pietersburg, dove conferirono col comandante boero Beyer.

Perdite inglesi.

LONDRA 24 (B). Dalla lista delle perdite pubblicata oggi risulta, che il 17 corr. nello scontro presso Fratersburg cadde 1 inglese e 2 rimasero feriti e che nello scontro presso Kalkfontein nella Colonia del Capo avvenuto il 19 corr. rimasero feriti nove inglesi.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 24 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

La Camera approva il titolo „Imposte dirette" e passa alla discussione del titolo

«imposte indirette».

Menger, relatore, critica il sistema adottatosi in Austria per compilare i preventivi; vorrebbe che si formasse un fondo di riserva per bisogni imprevisti; dice essere necessario favorire l'industria degli spiriti per esempio istituendo dei premi per la produzione di spirito da impiegarsi come combustibile o per fare funzionare macchine. Crede che si potrebbe adottare un sistema migliore per la riscossione dell'imposta sul vino e sul mosto. Osserva che da quando si è introdotta la pratica di accordare condoni sulle imposte l'esportazione di bestiame è aumentata; spera che la stessa aumenterà ancor più in seguito.

Occupandosi della

questione zuccheraria,

dice che la convenzione di Bruxelles esclude bensì la concessione di premi per l'esportazione, ma non quella di premi per l'importazione o di sovvenzioni ai produttori come quelle accordate dall'Inghilterra alle sue colonie. Dice che il Governo dovrà studiare accuratamente questa questione per iscongiurare i gravi danni che potrebbero derivare all'industria zuccheraria austriaca. In chiusa il relatore afferma che mediante una riforma dell'imposta sulle bevande alcooliche sarebbe facilissimo abolire il dazio consumo nelle città chiuse.

Heinrich chiede una serie di provvedimenti a vantaggio dell'industria degli spiriti. La discussione a questo punto è rinviata.

Vetraio ed ufficiale.

Il conte Welsersheimb ministro per la difesa del paese, risponde ad una serie di interpellanze. Tra altro risponde all'interpellanza Klofac, secondo la quale ad un ufficiale della riserva, ch'è proprietario di una vetreria, sarebbe stato detto essere inconciliabile la sua attività industriale con la sua carica di ufficiale. Il ministro osserva che quell'ufficiale non appartiene alla riserva ma all'esercito. Dice di non poter entrare in discussione su questo caso concreto, perchè la determinazione delle condizioni alle quali la carica di ufficiale può essere mantenuta spetta, per legge, esclusivamente all'Imperatore. Osserva però che la questione se una data professione sia più o meno conciliabile con un pubblico ufficio non può esser riguardata come una questione d'onore, e quindi non può aver nulla di offensivo per alcun ceto.

Prossima seduta domani.

Cose parlamentari austriache.

VIENNA 24 (B). La *Parl. Corr.* reca essersi stabilito di tenere la prossima settimana una seduta plenaria della Camera. Dal 3 all'11 maggio non si terranno sedute, perchè terranno sedute le delegazioni a Budapest.

VIENNA 24 (B). Deputazione alle quote. Si elegge a presidente il conte Schönborn ed a vicepresidente il cav. Jaworski. Il relatore, consigliere aulico Beer, propone di stabilire per la quota, la durata dal 1. luglio 1902 al 31 dicembre 1909 e di mantenere la proporzione di 65·6 a 34·4.

Dopo una lunga discussione si approvano le proposte del relatore.

I POLACCHI DELL'AUSTRIA
e la Triplice.

LEOPOLI 24 (N). La *Gazeta Narodowa* annuncia che il cav. Jaworski, capo del *club* parlamentare polacco avrebbe dichiarato di non poter accettare una eventuale elezione a presidente della delegazione austriaca, perchè essendosi modificati recentemente i rapporti fra la Germania e la nazionalità polacca, gli sarebbe impossibile, come polacco, parlare della Triplice nel senso usato finora nel discorso inaugurale alle delegazioni, nonchè sull'allocuzione da rivolgersi all'imperatore in occasione del ricevimento a Corte.

GL'INCAGLI
nella rinnovazione della Triplice.

LONDRA 24 (N). Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* dice di poter assicurare positivamente che la Triplice non è ancora stata rinnovata, benchè la Germania e l'Austria-Ungheria ne vogliano sollecitare la rinnovazione. L'Italia non vuole firmare il trattato finchè non avrà ottenuto solide garanzie circa alcuni punti di carattere politico-commerciale. La Germania aderì a tutti i desideri dell'Italia, ma non così l'Austria-Ungheria. Uno degli ostacoli sarebbe costituito dalla clausola doganale sui vini; inoltre l'Italia vorrebbe eliminata dal trattato della Triplice una clausola ostile alla Francia. E' probabile che l'alleanza venga rinnovata ancora entro l'estate, purchè vengano accolte tutte le condizioni poste dall'Italia.

I DISORDINI IN ALBANIA
giudicati dal principe Nicola.

LONDRA 24 (N). Il corrispondente del *Daily Mail* a Cettigne ebbe un'intervista col principe Nicola del Montenegro, il quale dichiarò che i recenti disordini in Albania ebbero carattere di dimostrazioni puramente locali; la loro gravità fu esagerata fuor di misura. L'ordine è già ristabilito.

Il principe assicurò il corrispondente essere assurda l'asserzione che il Montenegro cospiri contro la pace nei Balcani. Egli non desidera la guerra, e prega il cielo di tenerla lontana.

L'agitazione rivoluzionaria in Russia.

BERLINO 24 (N). Sul movimento rivoluzionario allargantesi sempre più in Russia, si telegrafa da Pietroburgo:

Nel governatorato di Poltawa il fermento fra la popolazione campagnola si fa sempre più minaccioso; si inviano colà considerevoli rinforzi di truppa per sedare i disordini. I contadini inferociti incendiano e distruggono tutto.

Fra altro devastarono nel modo più spaventoso la tenuta Karlovna, del duca di Meclemburgo e incendiarono ben 63 edifizi. E' vero che la truppa non incontrò resistenza; ma appena la truppa si allontana, i contadini riprendono le devastazioni.

Notizie dalla Finlandia dicono che colà continua l'opposizione passiva contro la leva militare. Furono inviati ad Helsingfors tutte le truppe di Wiborg nonchè venti vagoni di soldati della guarnigione di Pietroburgo.

STOCCOLMA 24 (N). Si annuncia da Helsingfors essere infondate le voci sparse all'estero, che colà si sarebbe tentato di prendere d'assalto il palazzo del Governo, che in questo supposto tentativo sarebbero state ferite numerose persone e che si sarebbero fatti venire rinforzi da Pietroburgo. A Helsingfors sono arrivati due battaglioni da Willmanstrand e da Wiborg. La città è tranquilla, benchè regni grande eccitazione, causata dalla leva militare. In nessun luogo i coscritti si presentarono alla commissione di leva in numero completo. In alcuni luoghi non si presentò addirittura nessuno. In una città si presentarono tutti i coscritti per protestare contro la leva e poi se ne andarono.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice:

A Mosca e nei dintorni, da parecchi giorni regna una grande agitazione in seguito agli scioperi che sono scoppiati in varie fabbriche, specialmente nei cotonifici e setifici, i cui operai abbandonarono il lavoro chiedendo riduzione nell'orario e aumento nel salario.

Gli scioperanti si sparsero in numerose bande nei principali quartieri di Mosca e malgrado le intimazioni della polizia rifiutarono di disperdersi. La polizia dovette chiedere rinforzo di truppa, la quale riuscì a reprimere i disordini, ma non senza spargimento di sangue. Ignoransi i particolari del conflitto ma parlasi di alcune decine di morti e di feriti. Considerasi il ristabilimento dell'ordine soltanto apparente e poco durevole.

Loubet non va più a Pietroburgo?

PARIGI 24. Le ultime notizie da Pietroburgo sono gravissime; i telegrammi della notte confermano avere il movimento carattere di complotto diffusissimo, a cui prende parte l'esercito.

Accreditasi sempre più la voce che il viaggio di Loubet a Pietroburgo non avrà più luogo. All'Eliseo la voce viene smentita desiderandosi, al caso, dare la notizia ufficiale dopo le elezioni di domenica prossima. All'ambasciata russa si conferma che i fatti avvenuti accennano al principio della rivoluzione. Il movimento tende, prima di tutto, a liberare tutti i detenuti politici.

La questione di Tripoli.

ROMA 24 (N). I vari capi gruppi dell'Estrema convocheranno i loro gruppi per esaminare la questione di Tripoli. Una riunione plenaria dell'Estrema si terrà dopo il primo maggio.

L'„Avanti" preannunzia dodici articoli di Morgari sulla Tripolitania.

Italiana catturata dai marocchini.

TANGERI 24 (N). Certa Croce, moglie d'un pescatore italiano, era stata trattenuta a Telnan presso uno sceriffo, perchè si sosteneva che essa avesse abbracciato la religione musulmana.

In seguito al reclamo del marito, l'incaricato d'affari d'Italia chiese ed ottenne che la donna fosse consegnata immediatamente alla Legazione italiana a Tangeri.

UN'ALTRA CANDIDATURA
CALCAGNO.

MILANO 24 (N). I repubblicani deliberarono stasera di portare l'anarchico Calcagno nel quarto collegio di Milano, vacante per le dimissioni dell'onor. Federici. Presiedeva l'adunanza l'on. Taroni.

UN INCIDENTE IN S. PIETRO.

ROMA 24 (N). Stamane, all'udienza del papa, si ebbe un incidente degno di nota. Un pellegrino piemontese, Giuseppe Nicodemo, venuto da Biella, si era introdotto nella chiesa con un nastro tricolore al collo e una coccarda tricolore all'occhiello.

Invitato ad uscire dai gendarmi pontifici, si dichiarò cattolico ma monarchico-liberale. Infine fu accompagnato alla porta ove, prima di allontanarsi, fece notare ai gendarmi pontifici che era curioso che essi, che non riconoscevano lo Stato, accettassero le monete degli usurpatori. Parecchi astanti lo applaudirono.

LA DIETA D'INNSBRUCK.
La sezione di luogotenenza a Trento.

TRENTO 24 (N). Il socialista „Popolo" annunzia che la Dieta d'Innsbruck si riaprirà il 3 giugno. L'„Alto Adige" crede la notizia inesatta, risultandogli che la Dieta si riunirà solo nel luglio o nell'agosto prossimo.

Si dice che il cons. Forstner non avrà il titolo di capitano distrettuale, ma che si voglia tornare con lui all'istituzione della sezione di luogotenenza, soppressa da mercoledì.

UNA CONFERENZA DI MASCAGNI
su Verdi.

VIENNA 24 (N). Pietro Mascagni tenne oggi nella sala maggiore della Società degli ingegneri ed architetti alle 5 pom. una conferenza su Giuseppe Verdi, a beneficio degli studenti poveri italiani. La conferenza era stata organizzata per cura del „Circolo accademico italiano". Fra gli intervenuti si notarono i professori universitari Mussafia e Zamboni, i deputati Acquaroli, dott. Tambosi e dott. Pattai, numerose signore, molte notabilità del mondo artistico e moltissimi studenti. Mascagni parlò con frase elegante e calda del più schietto entusiasmo, celebrando Giuseppe Verdi come una delle più grandi glorie d'Italia. Disse, fra altro, che nella geniale figura di Verdi non si deve venerare solo l'inarrivabile artista italiano, le cui più nobili creazioni portano tutta l'impronta del genio italiano, ma anche il grande e fervente patriota, avendo egli avuto larga parte nel movimento e nella lotta per l'unità e l'indipendenza dell'Italia. La divisa del grande Maestro fu sempre questa: „Arte, Patria e Fede".

Mascagni fu frequentemente interrotto da vivacissimi applausi ed alla fine dovette ripresentarsi molte volte al pubblico. Mascagni è partito stasera per l'Italia.

Arresto di un individuo sospetto presso la reggia di Madrid.

MADRID 24 (N). Ieri fu arrestato un individuo che s'aggirava in attitudine sospetta nei pressi del castello reale. Sottoposto ad un interrogatorio, dichiarò di chiamarsi Pierre Saury, d'essere francese e d'esser venuto a Madrid tre giorni or sono. Non ha documenti e si rifiuta di dare più precise indicazioni circa la sua persona.

Il processo Krosigk.

GUMBINNEN 24 (N). All'odierna udienza del processo Krosigk, la giornaliera Eckert depose di aver udito il giorno in cui fu ucciso il capitano Krosigk presso la caserma una forte detonazione d'arma da fuoco e d'aver veduto subito dopo uscire dalla caserma tre borghesi.

Il cursore Borgmann depose che un merciaio di Schusskehmen, di nome Holder, ex soldato d'artiglieria, dichiarò alla presenza di molti testimoni d'aver egli stesso ucciso il Krosigk.

La Corte deliberò di citare il Holder.

L'OSTRUZIONE AGRARIA
al Reichstag.

BERLINO 24 (N). Gli agrarii hanno dichiarato che faranno alla Dieta dell'Impero l'ostruzione contro il disegno di legge riflettente la ratifica della convenzione zuccheraria di Bruxelles.

L'ostruzionismo agrario potrebbe aver successo, perchè causa lo scarso concorso di deputati alle sedute della Dieta dell'Impero riuscirebbe difficile il vincerlo.

Si dice che la Dieta dell'impero verrà aggiornata dalla Pentecoste fino all'autunno. Prima dovrebbe però seguire la ratifica delle convenzioni conchiuse alla conferenza zuccheraria di Bruxelles.

UNA SCONFITTA
delle truppe del Governo venezuelano.
Due generali uccisi.

PARIGI 24 (Havas). Da Trinidad si comunica che le truppe del Governo venezuelano furono completamente sconfitte presso Maturin. Fra i caduti si trovano Ramon Castillo ed il comandante dell'esercito, generale Castro.

NUOVA YORK 24 (N). Da Fort of Spain si hanno i particolari seguenti circa la sconfitta subita dalle truppe del Governo venezuelano.

Il generale Castillo attaccò martedì con 2000 uomini di truppe governative gli insorti presso Sant'Antonio. Castillo rimase ferito appena incominciato il combattimento. Una parte delle sue truppe, reclutate da poco tempo, passarono al nemico.

Le truppe rimanenti si ritirarono a malgrado degli sforzi degli ufficiali di raccoglierle e di condurle di nuovo all'attacco.

Castillo soccombette alle sue ferite.

Lo stato del re Vittorio. ROMA 24 (N). Zanardelli conferì oggi due volte col re, il quale ha ancora il ginocchio gonfio e deve rimanere sdraiato.

Le carte di Crispi. - Le condizioni di Damiani. ROMA 24 (N). Secondo il *Giornale d'Italia*, il senatore Damiani sarebbe disposto ad accettare l'incarico della divisione delle carte di Crispi, specialmente in seguito alle insistenze degli amici del Ministero.

Il *Giornale* nega che le condizioni di salute di Damiani siano gravi, come si disse.

Dopo il varo del „Ferruccio". VENEZIA 24 (N). I duchi di Genova sono partiti alle 2.20 per Torino. Il ministro Morin partì stasera per Roma. Il duca prima di partire consegnò al sindaco, in nome del re, 6000 lire per i poveri.

Il ritiro di Wannowski. PIETROBURGO 24 (B). L'annuncio ufficiale del ritiro del ministro dell'istruzione, generale Wannowski, e della nomina del suo ex assistente ed ex curatore del distretto scolastico di Varsavia, Sänger, a suo successore, non è ancora avvenuta, però le voci affermanti questo cambiamento si ritengono qui generalmente fondate.

EYDTKUHNEN 24 (N). La nomina di Sänger a ministro dell'istruzione pubblica verrà pubblicata probabilmente intorno a Pasqua (stile russo). Oltre al ministro Wannowski, deporrà la sua carica anche l'aggiunto al ministero per l'istruzione pubblica Mesteianinoff.

Spaun. VIENNA 24 (B). Il comandante della marina barone de Spaun è ritornato qui dal suo permesso.

Tolstoi sta bene. PIETROBURGO 24 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Yalta che lo stato di Tolstoi è molto soddisfacente.

La vertenza italo-svizzera. BERNA 24 (B). Il Consiglio degli Stati approvò ad unanimità il contegno del Consiglio federale nel conflitto con l'Italia. La Commissione espresse la speranza d'un pronto ristabilimento dei rapporti normali.

Anarchico espulso dalla Svizzera. FRANCOFORTE 24 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Berna: Il Consiglio federale ha espulso l'anarchico Morandi, da Vidigulfo in quel di Pavia, per propaganda anarchica. L'espulso dovette passare per il Sempione in Italia. Dimorava nel cantone Vallese.

Per il canale di Panama. LONDRA 24 (Reuter). Si annuncia da Washington essere prematura la notizia della firma del trattato, col quale la Columbia cede agli Stati Uniti vari diritti relativamente alla costruzione del canale del Panama. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Divieto revocato. ZURIGO 24 (N). In seguito alle energiche proteste della stampa, la direzione delle poste svizzere ha ritirato il divieto di circolazione postale per tutti i giornali svizzeri ed esteri che pubblicavano annunzi di lotterie.

FINANZA E COMMERCIO.
Il commercio fra l'Austria e l'Ungheria.

VIENNA 24 (B). Secondo il prospetto statistico del movimento merci fra l'Austria e l'Ungheria, pubblicato dall'apposito ufficio statistico, l'importazione dall'Ungheria ascese nel marzo scorso a 17·9 milioni di corone (—6·3 milioni di corone in confronto del marzo 1901), l'esportazione per l'Ungheria fu di 33·3 milioni di corone (+ 5·5). Il bilancio del commercio con l'Ungheria presenta quindi per questo mese un attivo di 15·4 milioni, nel confronto di un attivo di 3·6 milioni nel marzo 1901.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 24 (B). La commissione alla tariffa doganale approvò i dazi proposti dal Governo per le piume, le setole, i bozzoli, le pelli, le corna, le spugne ed altre materie gregge e animali. Inoltre stabilì un dazio di marchi 18.75 per ogni quintale doppio di farina (anche tostata) di grano, avena, riso o di legumi; per ogni quintale doppio di malto; di orzo mondato; gries (semolino); tritello di grano; lo stesso dazio pagano anche tutti gli altri prodotti macinati ricavati da grano o legumi.

Nel progetto governativo era stato proposto per la farina (esclusa quella di avena) un dazio di marchi 13.50; per la farina d'avena marchi 16; per l'orzo mondato, il semolino ed il tritello marchi 16; per altri macinati, esclusi quelli di avena, marchi 13.50; per i prodotti macinati ricavati dall'avena marchi 16.

La commissione iniziò la discussione sui dazi per olii e grassi, e dopo breve dibattito si aggiornò fino a domani.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

20

— No, signore... Mi ci trovo accidentalmente, trattenutavi dalla malattia di mia madre, malattia che mi pone in condizione di procurarmi un po' di denaro a prezzo dei più penosi sagrifici...

— Quali sono i gioielli impegnati?

— Guardate, signore.

Il gioielliere sfogliò le polizze ad alta voce:

— Un orologio da donna... un paio di orecchini..... un medaglione con la sua catena... due anelli uno dei quali ornato di una piccola perla.

Dopo un istante di riflessione, aggiunse:

— Sapete, signorina, che il Monte di pietà presta sul peso dell'oro?

— Sì, signore...

— Non potrei darvi che una debolissima somma di queste polizze.

— Mio Dio, signore - balbettò Marta - purchè la somma che mi offrirete sia sufficente per aspettare qualche giorno il denaro che deve giungerci... mi troverò soddisfatta...

„Non vi domando che una sola cosa....

— Quale?

— Quello di essere coscienzioso nella vostra stima...

— Coscienzioso! Se non lo fossi, sarei più ricco di quel che sono... molto più ricco.

Il negoziante parve assorbirsi in un calcolo mentale, rileggendo la nomenclatura degli umili gioielli impegnati.

Ad un tratto rialzò la testa.

— E' impossibile signorina - disse - darvi di queste polizze più di ottanta franchi.

Marta rabbrividì.

— Ottanta franchi! - ripetè con una espressione di scoraggiamento profondo. — Oh! signore è troppo poco!

— E' proprio quanto vale tutto ciò!

— Aggiungete almeno venti franchi. Andate fino a cento franchi.

— Ci perderei; non posso aggiungere un soldo... Vedete quello che vi conviene di fare, e siate certa che nessuno dei miei colleghi vi offrirà quanto vi ho offerto io.

Toccò alla giovane riflettere e calcolare mentalmente.

La somma offerta e ciò che essa possedeva portavano la cifra della sua fortuna a ottantacinque franchi, sui quali doveva pagarne settantadue.

Le rimarebbero tredici franchi per aspettar la lettera di Ginevra, se quella lettera doveva arrivare.

L'esitazione era impossibile.

— Ebbene, signore, disse, accetto... Datemi gli ottanta franchi che proponete.

— I pegni sono a vostro nome?

— Sì, signore.

— Ebbene, compiacetevi a firmare le polizze. Eccovi una penna e il calamaio.

Marta scrisse il suo nome nei punti indicatile dal gioielliere, che continuò:

— Adesso, se non vi spiace, datemi il vostro indirizzo.

— Signora e signorina Grandchamp, sobborgo Le Ponte, all'albergo del „Martino Pescatore".

Il gioielliere trascrisse questo indirizzo sul suo registro.

— Regolarmente, non dovrei pagare che a domicilio, aggiunse, ma mi fido... Ecco il vostro denaro.

E contò quattro monete da venti franchi alla fanciulla.

Questa le prese e stava per andarsene, quando ad un tratto si fermò.

— Avete dimenticato qualche cosa? domandò il gioielliere.

— No, signore, ma voglio domandarvi quanto mi dareste di questo oggetto...

Così dicendo, Marta tirava un cordoncino di seta rossa, passato intorno al suo collo, ed al quale era appeso un disco di metallo.

— Cos'è questo? — domandò il negoziante.

— Lo vedete, signore. E' una medaglia... una memoria... Ci tengo molto, ma gli avvenimenti potrebbero costringermi a separarmene mio malgrado [illegible] ne dareste"

La fan[illegible] cino e presentava il disco di metallo al gioielliere.

Questi lo prese e lo esaminò con attenzione.

— Mi sembra oro — disse poi. — Sulle due faccie delle date e delle lettere, meravigliosamente incise. E' curiosissima. Mi permettete di assaggiare il metallo con la pietra di paragone?

— Ma certo, signore.

Il negoziante si pose a sedere davanti al suo banco, prese una pietra sulla quale sfregò la costola acuta del misterioso disco; poi sulla impronta da essa lasciata, versò una goccia di liquido contenuto in una boccettina.

— Oro di primo titolo, disse. Bisogna conoscere il peso.

Mise in una piccola bilancia il segnale di riconoscimento del conte de Thonnerieux, e aggiunse:

— Questo vale, per me, centotrenta franchi, signorina... Posso contarveli subito, se volete...

— Subito, no signore... Vi ripeto che quest'oggetto mi è prezioso, preziosissimo... Non me ne separerei che alla ultima estremità, se deplorevoli circostanze mi ci costringessero, ma vi sono riconoscente delle informazioni che avete avuto la bontà di favorirmi...

— Sempre a vostra disposizione, signorina... Se avete bisogno dei miei servigi, contate su me...

(Continua)

Il nuovo prestito bulgaro.

SOFIA 26 (B). Si assicura essersi stabilito a Pietroburgo fra il presidente dei ministri bulgari Daneff e quei rappresentanti delle Banche parigine la base per la conclusione d'un prestito di 100 milioni di franchi senza comprendere nelle garanzie il monopolio dei tabacchi.

La Banca russa dell'Impero assumerebbe 10 milioni quale accomandante del sindacato. Il contratto verrebbe presentato alla Sobranje ancora in questa sessione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo Musolino.

LUCCA 24 (N). Quando il cancelliere lesse a Musolino il verbale della seduta di ieri, il brigante, apprendendo che quattro avvocati avevano abbandonato la difesa, disse: „Non importa, mi difenderò da me".

L'on. Tripepi rispose agli avvocati invitandoli a comporre il dissidio. Annunzia che verrà a Lucca sabato.

All'udienza odierna sono presenti i soli avvocati dei complici. Si escute la teste Carmela Caliciuri, di nessun interesse. Comincia il settimo capo d'accusa per

l'uccisione di Alessio Chirico.

La teste Lofaro, vedova dell'ucciso, narra che una mattina, suo marito, mentre andava a passeggiare, incontrò Musolino, che lo freddò con quattro fucilate, perchè lo riteneva una spia. Negli ultimi istanti il Chirico disse al figlio: „Allontanati, altrimenti Musolino ucciderà anche te".

La dodicenne Palma Canizzaro narra che trovandosi in un orto sentì un colpo di fucile, seguito da lamenti, e poi altri tre colpi.

Depongono nello stesso senso Rosario Canizzaro e Giuseppe Sacca. Risulta che dopo le fucilate si udì una voce gridare: „Due colpi sono per te e due per il sindaco".

Si passa all'ottavo capo d'accusa per il

ferimento del falegname Sinicropi.

Il Sinicropi, grosso, vigoroso, ma con voce infantile, narra che un giorno, andando a lavorare, udì una fucilata e vide venirgli incontro uno che gli tirò un'altra fucilata. Il Sinicropi cadde, e lo sconosciuto lo portò in un pagliaio, ove gli disse di aver sbagliato e gli chiese perdono.

Durante l'intermezzo si legge un biglietto firmato da dodici ragazze di Rovezzano, che esprimono simpatia a Musolino.

Gli avvocati della difesa, Hermite, Spizzirri, Rivera e Campanozzi si sono recati a visitare Musolino, il quale, abbattutissimo, li pregò di restare. Disse che le sue escandescenze gli erano state consigliate. Pregò di venir riammesso all'udienza, assicurando che sarebbe stato tranquillo.

Ripresa l'udienza, l'avvocato Ruffo chiede il rinvio a lunedì. Gli altri avvocati dei complici aderiscono, e così anche la parte civile. La Corte rinvia il proseguimento a lunedì.

La folla commenta rumorosamente questa deliberazione.

Gravissima disgrazia a Tarcento.

UDINE 24 (N). Oggi alle 4 pom., a Tarcento, dopo levate le armature del ponte di ferro lungo sessanta metri, per la congiunzione fra il setificio veneto, ancora incompleto, e l'edificio per la turbina, situato sulla sponda opposta del torrente Torre, il ponte crollò. Sei operai furono travolti. Uno si salvò gettandosi in acqua, uno è moribondo essendosi fratturato il cranio; quattro sono gravemente feriti. Ne fu trasportato uno con le gambe fratturate al nostro ospedale, e si annuncia l'arrivo, durante la notte, di altri due.

Il terremoto nel Guatemala.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Guatemala. In seguito alle terribili scosse di terremoto succedutesi dalla sera del 18 fino al mezzodì del 19 corr. e che devastarono la costa della repubblica di Guatemala, s'hanno a deplorare circa 200 vittime. La capitale non sofferse gravi danni.

I calori a Nuova York.

NUOVA YORK 24 (N). Qui sono incominciati i grandi calori. Ieri si ebbero parecchi decessi in seguito ad insolazione.

Assassini condannati.

KLAUSENBURGO 24 (B). Il tribunale condannò gli assassini del fattorino postale Bürger, e precisamente Friedrich, il principale colpevole, alla pena di morte, ed i coimputati Szücs ad 8 e Szabò a 15 anni di lavori forzati.

Riservista che sconta la sua timidezza con la vita.

TRENTO 24 (N). Un riservista del distretto di Blumau, di 29 anni, richiamato per fare i tredici giorni di manovre, non avendo avuto coraggio di confessare di essere affetto da ernia, in seguito agli strapazzi delle manovre, morì in pochi giorni.

Collisione di vapori.

LONDRA 24. Il vapore norvegese *Eckla* proveniente da Bilbao ebbe ieri una collisione col vapore *Dilkera* al largo di Tyne.

L'*Eckla* affondava in due minuti. Perirono sette uomini dell'equipaggio.

La prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna.

Torino, 18 aprile 1902.

Nel parco del Valentino, là dove quattro anni or sono sorgeva l'Esposizione Nazionale, la cui vita fu un trionfo, tra il verde vivo del parco meraviglioso e la riva del Po e le colline fiorenti, ideata da un gruppo d'uomini ardimentosi, organizzata in tempo relativamente brevissimo, la Mostra internazionale d'Arte decorativa moderna innalza ora la mole delle sue bizzarre architetture, e fra tre settimane sarà pronta ad aprirsi. E' questa, forse e senza forse, la più ardita e geniale impresa d'arte che la nuova Italia abbia tentato. Nel moto universale di rinnovamento estetico, che tende a fare dell'arte un elemento indispensabile della vita quotidiana e a dare un'impronta di bellezza alla casa, alla via, a tutti gli oggetti più famigliari, creando finalmente uno stile decorativo proprio dell'epoca nostra, l'Italia era rimasta indietro, rispetto alle nazioni settentrionali. Le sue industrie artistiche non facevano altro che riprodurre più o meno felicemente le belle cose fabbricate dai nostri antichi, per delizia della loro esistenza, senza curarsi di far come loro, cioè di creare forme nuove e originali, conformi allo spirito e al bisogno dei tempi. In questa guisa l'opera delle industrie gentili si riduceva tutta a copiare modelli vecchi; e l'arte rimaneva sempre un lusso superfluo, estraneo alla vita comune, non penetrava in essa, non le dava forme di decoro e di bellezza, come era avvenuto nei secoli andati, creatori di stili decorativi che ponevano un suggello di genialità così nelle grandi opere dell'architettura come nei più piccoli oggetti d'uso casalingo.

Il proposito di render belle e piacenti tutte le cose tra cui viviamo, lo sforzo di dare alla civiltà moderna un carattere artistico, lo studio di rinnovellare le forme decorative degli edifici, delle stanze, dei mobili, dei tessuti, di tutto ciò insomma che è oggi necessario o accessorio alla vita, cominciarono, come ognuno sa, in Inghilterra. Di là il movimento si propagò in tutti i paesi più ricchi e più colti. In pochi anni, quante novità son penetrate nelle nostre case! Quante altre non riescono a vincere ancora le vecchie inerti abitudini! Ora l'Italia, che possiede artisti e industriali pieni d'ingegno e di gusto, non poteva rimanere estranea all'indirizzo nuovo. Ma a guidare l'operosità ancora incerta del suo cammino, a radunare le forze sparse qua e là, a porre in paragone i tentativi nostri con gli altrui, occorreva una prova solenne. Venezia ha istituito per le arti belle un *salon* mondiale, in cui gli italiani possono imparare quel che si pensa e si fa presso le altre nazioni; Torino apre per le arti applicate una mostra, in cui sarà esposto il fiore della produzione d'Europa e d'America. E' un saggio, una scuola, una rassegna. Esiste veramente il nuovo stile decorativo? Quali ne sono i caratteri? Come si manifesta nei particolari della strada e dell'abitazione? A queste domande risponderà l'Esposizione di Torino, con la lucida eloquenza dei fatti.

Questa, che è la città più moderna d'Italia, meno stretta delle altre a tradizioni artistiche gloriose, doveva appunto riuscire la sede più adatta a una tale impresa. E al suo appello risposero con pronta, vivace, entusiastica simpatia tutte le nazioni. „Non c'è mai fatto nulla di grande al mondo senza l'Italia" scrisse il Visconte de Vogüé. Essa è sempre la patria ideale dell'arte e della bellezza; e quando una voce parte di qua, trova sempre ascolto presso gli artisti d'ogni paese. Governi, associazioni e ditte private mandarono subito adesioni cordiali. Tra i primissimi furono il Governo austriaco, che nominò commissario imperiale per la Mostra di Torino il cav. de Scala, e l'ungherese, che delegò il prof. Paolo Hortl. Seguirono la Germania, la Francia, l'Olanda, il Belgio, gli Stati Uniti d'America. In Inghilterra, il concorso dei produttori fu organizzato da Walter Crane, in Scozia da Francis Newbury. Non mancherà nemmeno il contributo del lontano Giappone. La mostra insomma sarà veramente mondiale, la gara mondiale dell'eleganza, della novità, del gusto moderno.

Stanno a capo dell'impresa, dichiarata dal Governo di pubblica utilità, un comitato artistico e un comitato amministrativo, presieduti nel loro complesso da S. A. R. il duca d'Aosta. Il principe dirige le adunanze, segue i lavori, firma le carte. I commissari sono tutti azionisti, e con sottoscrizione pubblica di azioni da 100 lire è stato costituito il fondo necessario dalla sola città di Torino, senza contributo dello Stato. La città fa da sè. Nel 1898 ha fatto così bene, che le azioni furono totalmente rimborsate, e si ebbe anche una grossa somma di civanzo. Speriamo che nel 1902 l'intraprendenza artistica e la saggezza amministrativa siano rimeritate d'un eguale successo.

Fu particolare fortuna quella di trovare per le costruzioni della Mostra l'architetto più adatto e più serio. Il concorso bandito in tutta Italia fu vinto da Raimondo d'Aronco, artista ben conosciuto, ma non ancora conosciuto quanto merita. Udinese di nascita, educato a Venezia, fattosi rapidamente innanzi nell'insegnamento artistico, egli era professore d'architettura all'Università di Messina, quando fu chiamato a Costantinopoli. Ora egli risiede là da molti anni, professore all'Accademia degli ingegneri e capo degli architetti del sultano. Nessuno in Italia ha compreso meglio di lui l'attuale moto di rinnovamento estetico, e le forme ornamentali dell'Oriente, a cui il suo occhio s'è abituato, forniscono all'arte sua elementi di nuovo impiego e di nuova eleganza.

L'edificio principale dell'Esposizione (a cui fanno corona nel parco del Valentino padiglioni e chioschi minori) è da lui raggruppato intorno a una grande rotonda con cupola, da cui partono in forma di raggiera sei vaste gallerie, variamente suddivise e disposte all'interno. La forma originalissima di quest'architettura, ricca di colori e di oro non si descrive. E' una opera di fantasia che ci affranca dai tipi tradizionali, e cerca nuove armonie di rilievi e di tinte, di linee e di fregi, ricreando con effetti di simpatica bizzarria il nostro occhio noiato dalla monotonia bigia e regolare delle costruzioni usuali. Gli stranieri, più ancora che gli italiani, si mostrano ammirati di tale immaginosa creazione. Uno dei più autorevoli maestri dell'arte nuova in Europa diceva ieri:

— L'Esposizione di Parigi del 1900 non ebbe un solo architetto paragonabile al D'Aronco. — Raccogliamo con vivo compiacimento la lode, di cui gli stranieri non sogliono esserci larghi.

L'assemblea dei novatori geniali è adunata al Valentino, attendendo all'assestamento delle varie sezioni della Mostra. Ci sono, per l'Austria, Olbricht e l'arch. Luigi Baumann; per l'Ungheria, il prof. Hortl; per la Germania, gli architetti von Berlepsch e Godan; per l'Inghilterra, Walter Crane, Harrison Towsend e Anning Bell; per la Svezia, Ferdinando Boberg; per l'Olanda, Unterwyk; per il Belgio, Victor Horta; per gli Stati Uniti, John Getz, col dott. Roversi ed il conte Prat. Alcuni di questi nomi hanno varcato tutte le frontiere. E sono tutti innamorati dell'Italia, tutti accalorati per la riuscita di questa nuova impresa italiana.

Mentre nelle gallerie e ne' padiglioni si scaricano e si collocano le merci preziose, molto altro lavoro ferve nel vasto parco già tutto in fiore. Insieme con l'arte decorativa moderna, avranno una loro ricca mostra le Belle arti, la fotografia, persino gli automobili e l'igiene. Le date dell'apertura son già fissate, col consenso di S. M. il Re, che verrà con la Corte e coi ministri; il 7 maggio inaugurazione del monumento al principe Amedeo, opera bella e desiderata di Davide Calandra, della quale vi riparlerò come conviene; l'8 maggio scoprimento del ricordo monumentale del re Umberto I a Superga; l'11 apertura dell'Esposizione internazionale e delle mostre annesse. Feste poi da non si dire: un carosello storico al teatro Regio; un concorso ippico internazionale, con l'intervento di ufficiali di tutta Europa; corse, gare musicali... non saprei dirvi quante cose si preparano per i due mesi venturi, nei quali la vita d'Italia tornerà ad affluire a Torino.

Nella serena e severa città subalpina il lavoro è cheto, ma continuo e fecondo. Le esposizioni, bisogna dirlo, vi riescono meglio che altrove per due ragioni capitali: la modernità dell'organizzazione e la rigidezza incrollabile dell'amministrazione. Sono imprese di utilità pubblica, da cui è esclusa la speculazione privata; chi ci guadagna, in lucro e in fama, è la città. La quale, dopo essere stata la fucina del risorgimento italiano, dopo aver perduto la sua storica importanza di capitale, è raddoppiata di ampiezza e di popolazione, avendo saputo adattarsi alla necessità dei tempi nuovi e chiedere incremento non alle fortune della politica, ma all'intelligenza e al lavoro.

DINO MANTOVANI.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Uxoricidio o suicidio?

Cont. vedi „Piccolo della sera" di ieri.

Il parere dei periti medici.

Alle 4 pomeridiane, il dibattimento viene ripreso con l'audizione dei periti medici dottori Fano, Zampari e Xydias.

Il dott. Fano,

benchè propenda a ritenere più probabile che la Chirico sia rimasta vittima d'un assassinio, pure non può escludere l'ipotesi del suicidio.

A favore della prima tesi sta il fatto che i suicidii per ferite da punta sono rari, e per lo più queste sono in direzione del cuore, mentre le ferite al collo sono più rare. Di solito, anche, la parte colpita è la opposta al braccio che vibra il colpo. E qui, invece, troviamo che, senza essere mancina, la Chirico avrebbe dovuto colpirsi alla parte destra del collo.

A favore del suicidio sta poi la non impossibilità che le circostanze suesposte per una volta non si avverino, tanto più che la posizione nella quale fu trovata la morta è naturalissima.

Trova strano il fatto che di solito i suicidi amano denudare la parte che vogliono colpire, mentre, nel caso concreto, la Chirico si sarebbe inferta il colpo di coltello attraverso il fazzoletto di seta che le cingeva il collo.

Avv. Breitner. Che espressione aveva il volto della morta?

— L'espressione del volto d'una persona che venga improvvisamente colpita da un forte dolore.

Pres. Una volta ferita la Chirico potè muoversi?

— Assolutamente no, perchè la morte fu, dirò così, istantanea.

— Come spiega che il naso della morta sia stato trovato marcatamente piegato verso destra? Non si verrebbe alla conclusione che ciò sia avvenuto perchè la testa fu violentemente compressa contro il guanciale da mano altrui, dal momento che il guanciale era soffice?

— La piegatura del naso non dipende dalla rottura di qualche cartilagine: perciò può essa derivare dal fatto che il naso contro il guanciale si sia piegato da sè, senza l'intervento della mano altrui e che, per il subentrato irrigidimento del cadavere, abbia conservato la posizione presa prima.

— Da quanto tempo la Chirico era cadavere, quando la Commissione di cui lei faceva parte la ha visitata?

— Per stabilire il momento della morte, ci si avvale della rigidità che il cadavere ha assunto. Nelle persone adulte essa sopravviene dopo due a quattro ore dalla morte. Con tutta sicurezza quindi posso dire che la Chirico, visto che il cadavere incominciava a irrigidirsi, doveva essere morta da due a quattro ore prima.

In conclusione: l'essere la ferita al collo, l'essere la ferita orizzontale, l'essere stato il collo coperto; sono tutti elementi che, pur parlando a favore dell'omicidio, non escludono un suicidio. Però il fatto del ciuffo dei capelli scendente dal vertice del capo sulla guancia, il fatto del pettine trovato sotto la mano destra e l'essere il braccio sinistro piegato sotto il petto della defunta escluderebbero l'ipotesi del suicidio.

Avv. Breitner. Ammesso pure che si tratti d'un omicidio, la mano dell'assassino si sarebbe dovuta macchiare di sangue?

— Sì.

P. M. E ammesso il suicidio, si sarebbe dovuta macchiare di sangue la mano destra della defunta?

— Certo, ma debbo a tal proposito far osservare che la mano destra era poggiata nella pozza di sangue trovata sul letto.

— Crede che la Chirico sia stata ammalata di mente?

— Dalla sezione cadaverica risultò che la sostanza grigia o corticale del cervello sembrava di volume minore dell'ordinario. Questo fatto però dipende dalla copiosissima perdita di sangue causata dalla ferita: perciò il minore volume della sostanza grigia è dipendente dall'anemia subentrata. Ma, ammesso che non sia stata causata dal dissanguamento, questo difetto della sostanza corticale può essere segno di tre specie di malattie mentali: debolezza senile, cretinismo e paralisi. Nessuna delle tre certamente afflisse la Chirico: non la prima, perchè aveva appena 27 anni; non la seconda, perchè risulta dagli atti processuali ch'era tutt'altro che cretina, nel senso scientifico della parola e nemmeno la terza.

Conchiudendo, ancora una volta dice, che, pur essendo possibile che si tratti di un suicidio (e bisognerebbe pensare per questo alla coincidenza di tante fatalità) crede che la Chirico sia stata assassinata.

Un giurato. Ammesso che la Chirico si sia suicidata, con la mano destra, avendo le braccia strette nel giubbetto e il seno molto sviluppato, poteva usare una forza tale da traforare il fazzoletto di seta piegato a otto doppi e penetrare nel collo per la profondità di tre centimetri?

— Il fazzoletto era abbastanza fine e non poteva essere un impedimento serio.

Altro giurato. Si deve ammettere che, se le fosse stato inferto il colpo, la Chirico avrebbe dovuto gridare?

— Sebbene qualche volta, anche dopo il taglio della laringe, sia stato emesso un grido, pure è molto difficile: nel caso concreto erano state recise la vena iugulare e la carotide.

P. M. Nei suicidii si verificano più frequenti le ferite da taglio che quelle di punta?

— Sì.

— Che opinione ha lei intorno alla posizione nella quale fu trovato il coltello, dato che si tratti di suicidio?

— Che sia stato gettato e non appoggiato.

Pres. E' probabile, verosimile, naturale che il coltello, essendo stato gettato, dopo essersene serviti per colpirsi, si vada a fermare proprio così, a distanza dal corpo e parallelamente alla parete?

— Per me, sì.

Avv Breitner. Data la circostanza che il coltello era bene affilato e appuntito, e il colpo fosse stato inferto da mano altrui, non si sarebbe dovuto approfondire più di due centimetri nel collo? Dato poi che il coltello aveva la lama lunga tredici centimetri e che il colpo, nel caso d'un omicidio, sarebbe stato indubbiamente dato dall'alto in basso, lo punta non avrebbe dovuto necessariamente urtare nelle vertebre e scalfirle o smussarsi?

— Non posso dire altro che le vertebre non sono state scalfite e che al posto della ferita si trovano molti muscoli.

— La Chirico poteva dormire in quella posizione?

— No.

— E non è possibile che dormisse, anche perchè, come lei dice, aveva un'espressione di dolore diffusa in viso.

— Questo non direbbe niente, perchè il riflesso nervoso è repentino.

— Ad ogni modo non è possibile, dormendo, pensare e aver la sensazione del terrore. Nel *visum repertum* loro signori periti hanno rilevato che il cadavere aveva le gambe sporche di feci, e deducevano appunto in favore dell'omicidio che la Chirico sia stata presa da terrore vedendosi assassinare. Oggi lei si è dimenticato di questo particolare. Ci dica quale importanza dà a questo fatto.

— Nessuna importanza. Avviene spessissimo il fatto del rilassamento anale anche nelle morti naturali: a volte anche è un sintomo preagoniale. Mi permetto però di dichiarare che l'ipotesi del terrore venne sostenuta dal collega Zampari, ma io non la ho mai condivisa.

— Scusi, ha firmato.

— Ho firmato, ma ho fatto rilevare che era opinione soltanto dello Zampari

— Nossignore: lei non ha fatto alcuna distinzione. Ecco il parere scritto (legge).

— Rettifico.

— Va bene. Nel cuore fu trovato del sangue coagulato. Questo fatto è in relazione con la durata dell'agonia?

— Non credo.

— Supposto che la Chirico sia stata assalita mentr'era desta, crede lei che non avrebbe reagito? E le tracce della colluttazione?

— Potrebbe anche escludersi la colluttazione.

— La si deve escludere perchè non se ne sono trovate le tracce. Ma com'è possibile pensare che una donna come la Chirico non reagisca a una persona che la tenga con una mano per la testa e con l'altra impugni il coltello?

— Non saprei.

— Vista l'altezza del Chirico e la posizione in cui si sarebbe trovata la defunta, non crede che la ferita avrebbe dovuto essere meno obbliqua di quanto fu riscontrata?

— Non ammetto.

— Ammette lei il suicidio per vendetta che simuli l'omicidio?

— Hoffmann lo dice. E' possibile.

— Si verifica che la statistica registri casi di siffatti suicidii a scopo di far accusare altri di omicidio e, nella sua pratica, ha avuto mai occasione d'incontrarne?

— A me non ne è capitato alcuno, ma la statistica ne annovera qualcuno.

Avv. dif. Dal fatto che la necroscopia ha stabilito che la defunta non aveva malattie mentali, può dedursi con tutta certezza che tale risultato non sia errato e che invece la Chirico non fosse stata sana di mente?

— Certamente che no.

— Ritiene che chi abbia inferto il colpo, estraendo il coltello dalla ferita, e appoggiandolo sul letto, si sia dovuto necessariamente macchiare di sangue le mani o i vestiti?

— Sì.

P. M. Ma non è anche possibile che il sangue, subito dopo il colpo, non sia immediatamente spruzzato, perchè impedito dal fazzoletto di seta che circondava il collo alla Chirico?

— Naturalmente, perchè la ferita era coperta e il collo rivolto verso la parete.

Avv. dif. Ma alla stessa domanda fattale dal dott. Barzal, lei rispose essere inconcludente l'esistenza del fazzoletto intorno al collo!

— Ma quella volta la domanda era diversamente formulata e non ho escluso che il fazzoletto abbia potuto impedire l'uscita del sangue.

— Nella perizia ha detto che i suicidi per lo più si feriscono con un solo colpo.

— Sì, il colpo solo si verifica più frequentemente nei suicidi che negli omicidi.

P. M. Ma quando prendono di mira le parti nobili del corpo, anche gli omicidi, di solito, inferiscono un solo colpo?

— Di regola più colpi.

Il dott. Zampari

descrive anche lui la ferita e poi dice che la posizione in cui la Chirico ebbe a riportarla fu quella stessa osservata dopo la di lei morte.

La morte però non avvenne sull'istante, ma dovettero passare da 6 fino a 8 minuti; perchè si è visto parecchie volte che individui che riportarono la sezione della arteria ebbero perfino il tempo di recarsi da una stanza all'altra.

I suicidi di solito si colpiscono sempre al cuore, e se, qualche rara volta, al collo, si feriscono non di punta, ma di taglio, come sarebbe ad esempio, con un rasoio. Dalle statistiche risulta che su 500 o 600 suicidi, si riscontrano appena uno o due per ferite di punta al collo.

Inoltre è rarissimo il caso che il suicida non ferisca la parte del corpo opposto alla mano che adopera. Tanto più sembra improbabile nel caso concreto che la ferita sia stata prodotta dalla mano destra della Chirico, inquantochè si trattava di far una ferita profonda e di tagliare delle arterie, che hanno tessuto resistente e i muscoli del collo. L'essere, poi, la ferita più obbliqua che orizzontale; l'avere avuto la Chirico maniche strette, sicchè non poteva muovere liberamente le braccia; la piega del naso, l'arruffio dei capelli, e l'esistenza del pettine sotto la mano destra; la espressione del volto, non calma e quieta come nei suicidi, ma adirata: sono tutti argomenti che militano a favore dell'ipotesi dell'omicidio.

Inoltre nel suicidio non si osserva mai la defecazione spontanea. Crede quindi che la Chirico sia morta per mano altrui. Si può dire che la Chirico abbia anche accennato a un principio di difesa, prima che fosse colta dalla morte. Infatti il piede destro si appoggia con l'intera pianta in terra, e il piede sinistro vi arriva con la punta: sono gli atti primi di chi sta per muoversi.

D'altronde sarebbe uno dei casi rarissimi d'un suicidio avvenuto all'oscuro, poichè nella camera non v'era luce e non è ammissibile che la Chirico, dopo essersi ferita, abbia spento la candela ch'era sull'armadio.

Anche il dott. Zampari accenna che la sostanza grigia del cervello fu trovata di minor volume per il dissanguamento sopravvenuto.

Un giurato. E' possibile che la Chirico si sia conficcata il coltello, tenendolo fermo pel manico, sul letto?

— Non è possibile, perchè in tal caso il coltello sarebbe rimasto conficcato nel collo, per la quantità di muscoli che vi si trova in quella parte.

— Allora, quando si dànno parecchi colpi?

— A fatto compiuto e non conoscendo come si sono svolte le cose, bisogna dire che non è stato un suicidio, ma un assassinio.

Altro giurato. Ammesso che il Chirico, irritato, avesse colpito, il coltello avrebbe dovuto approfondirsi di più?

— No, perchè in quel punto lo spessore dei tessuti non è maggiore di 2 a 3 centimetri.

Altro giurato. E' possibile che senza l'intervento d'una forza esterna, il naso sia rimasto naturalmente piegato?

— Non è possibile. Anche i cuscini erano molto pressati.

Avv. Breitner. Dal momento che ammette nella Chirico una certa di[illegible]esa, crede che al moment[illegible] in cui venne assalita fosse [illegible] o dormisse?

— E' possibile che dormisse e che si fosse svegliata di soprassalto, sentendosi assalita.

— Ma se si è detto che quella era posizione naturale! Una delle due, quindi: O si era svegliata di soprassalto e si smosse, e quindi non era più naturale quella posizione; o dormiva, e allora non poteva difendersi.

Nel parere scritto, però, loro hanno detto che la posizione dei piedi fosse cosiffatta da lasciar pensare che la Chirico volesse in quel momento adagiarsi sul [illegible] per cadere, prego. [illegible] escluso che fosse stata in atto di chi sta per cadere, e dissero invece che la Chirico aveva voluto adagiarsi. Oggi si cambia ancora una volta, e si dice: per difendersi. Per cadere o per difendersi?

— Credo, per difendersi.

— Mantiene lei ferma la sua ipotesi che l'imbrattamento di feci riscontrato sulla persona della Chirico sia derivato da terrore?

— Sì, appunto.

— Il suo collega, dott. Fano, ha detto che la posizione del cadavere era affatto naturale.

Dott. Fano: Ma questo è un apprezzamento!

— Sì, di terrore; e lo si vedeva anche dall'espressione del viso.

— Come aveva gli occhi, aperti o chiusi?

— Non ho notato; forse nel parere scritto ci sarà qualche cosa in proposito.

— Nel parere non sta scritto niente.

Pres. Legge un brano del parere:... le pupille leggermente dilatate...... Altro non c'è.

Dott. Fano: Semichiusi, mi sembra, ma non posso dirlo con certezza.

— *Avv. Breitner*: E per vederle, come avete fatto?

— Abbiamo alzato le palpebre.

— Come va che oggi lei ha parlato di capelli arruffati, mentre nel parere scritto si dice che i capelli erano in perfetto ordine?

— Ad eccezione del ciuffo che scendeva sulla guancia.

Pres.: E' naturale; ordine perfetto, ma per modo di dire.

Una proposta della difesa.

L'avv. Breitner deve fare una proposta di fronte alle contraddizioni esistenti fra i pareri emessi dai due periti.

In base al § 126 del Reg. di proc. penale, vista l'importanza del caso domanda che la Corte aggiorni il dibattimento e spedisca gli atti del processo alla facoltà medica di Vienna, perchè esprima la sua opinione in proposito, se si tratti cioè di omicidio e non di suicidio.

Pres.: Appunto in previsione di qualche discrepanza fra i periti, facendo uso dei miei poteri direzionali, avevo, fatto assistere al dibattimento un terzo perito, il dott. Xydias. Già i periti intesi sono concordi sulle circostanze più essenziali; ad ogni modo, sentiremo lui e poi vedremo.

„Il P. M. fa qualche proposta?

P. M. Con quell'oculatezza che lo distingue, il presidente aveva provveduto acchè presenziasse un terzo perito. Per me credo che non ci sia bisogno di ricorrere a la Facoltà di Vienna, perchè i periti intesi concordano sulle circostanze più importanti. Facendo eco alle parole del presidente, propongo che venga inteso l'altro perito.

Avv. Breitner. Per quanta stima io abbia pel dott. Xydias, non posso non avere la stessa stima per i periti già intesi. Nella procedura penale non trovo che si possa sentire un terzo perito. D'altra parte, per decidere la questione, occorre il parere d'un'autorità. Ora, il dott. Xydias non ha quest'autorità, poichè è di grado uguale agli altri periti intesi. Ripeto, vista l'importanza del caso, mantengo ferma la mia proposta.

La Corte si ritira e, quando rientra, il presidente annuncia che venne respinta la proposta della difesa, poichè i periti intesi sono concordi sulle circostanze essenziali. La procedura penale poi insegna che si possa sentire un terzo perito. Perciò la Corte passa all'audizione del

dott Xydias.

Questi incomincia col descrivere la ferita. Dice che la stessa fu di natura mortale: con ciò non esclude che la Chirico sia vissuta dopo ferita per qualche istante, nel quale avrà potuto aver luogo anche qualche coordinato movimento, sebbene la perdita d'un'enorme quantità di sangue venoso o arterioso dovrebbe produrre movimenti disordinati.

Il reperto dice che unica causa della morte fu il dissanguamento. E' poichè parla del reperto, accennerà che questo si occupa delle condizioni del cervello.

Parla quindi dell'assottigliamento della sostanza corticale. Secondo lui, questo fenomeno fu assolutamente postmortale. Dice che, la corteccia essendo molto vascolarizzata, nella morte per svenamento risente più degli altri organi gli effetti dell'anemia.

Nè altra causa potrebbe attribuirsi a questo assottigliamento, poichè non si può dire che nel caso concreto siasi potuto trattare di demenza senile o di paralisi progressiva.

Risulta dalle statistiche che il 50 per cento dei suicidi è formato dai psicopatici. Ma la Chirico, come è stato dimostrato, non era tale. Si dovrebbe discutere se era o meno affetta da melanconia, nel senso psichiatrico della parola, visto che tutti dicono che la Chirico era taciturna. Sappiamo però che essa cercava di sottrarsi all'ambiente che la circondava, unica causa della sua taciturnità: quindi questa melanconia non era una forma morbosa individuale, ma l'effetto dell'ambiente, e come tale non può essere presa in considerazione.

La mancanza delle macchie di sangue in altri punti della stanza, induce a pensare che la ferita venne inferta alla Chirico nello stesso sito ove fu trovato il suo cadavere. La posizione però di questo, che dice „acrobatica" e il decorso della ferita escludono assolutamente l'ipotesi del suicidio e ingenerano il convincimento apodittico che la ferita sia stata inferta da terza persona.

E infatti: Secondo la statistica del dott. Strassmann di Berlino, su 580 casi di suicidi, solo due casi si registrano di suicidi mediante ferite al collo; se il suicida non è mancino, la mano si dirige verso la parte opposta del corpo; se la ferita fosse stata inferta dalla stessa Chirico, avrebbe dovuto avere la forma d'un arco di cerchio, dal disotto all'insù, dal dentro in fuori.

Altre circostanze confermano l'omicidio. Lo schiacciamento e il piegamento del naso, nonchè il fatto del ciuffo dei capelli scendente sulla guancia, dimostrano all'evidenza che la testa dell'assassinata doveva essere tenuta ferma con la faccia contro il guanciale mentre le s'inferiva il colpo mortale.

Parlando dei fenomeni cadaverici comuni, dice che essi si svolgono ordinariamente in quest'ordine: il raffreddamento, le macchie ipostatiche, l'irrigidimento e la putrefazione. Solo nei casi di avvelenamento alla stricnina e nei casi di dissanguamento, subentra nei cadaveri l'irrigidimento immediato. Gli autori che si occuparono di quest'irrigidimento immediato per dissanguamento, all'epoca della guerra di Sedan, lo chiamarono irrigidimento „catatonico".

Ogni elemento studiato a sè, dimostra inverosimile l'ipotesi del suicidio. Ma se pur per un momento si prescinda da quanto ha detto innanzi, è impossibile accettare l'idea del suicidio anche perchè avrebbe dovuto essere commesso all'oscuro.

Pres. Trova naturale che la Chirico si sia svestita prima?

— Tutti gli autori accennano al fatto che i suicidi amano di svestirsi prima di decidersi al disperato passo, ma non si saprebbe spiegare perchè non si sia tolto anche il fazzoletto.

— E la causa del contorcimento della bocca quale sarebbe?

— L'irrigidimento.

— L'arruffio dei capelli?

— Certamente è derivato da mano altrui.

— Crede che il piede sinistro sia stato sollevato in atto di difesa?

— Non so immaginare una difesa a posteriori. Io credo che la Chirico sia stata spinta contro il letto e uccisa a tradimento con fulminea rapidità.

— L'assassino doveva necessariamente imbrattarsi le mani di sangue?

— No, poichè neanche sul manico del coltello si riscontrarono macchie di sangue. Lo spruzzo derivò dal troncone inferiore dell'arteria tagliata.

— Il fazzoletto ha potuto impedire l'uscita immediata del sangue?

— Molto relativamente.

Conclude dicendo che esclude assolutamente l'ipotesi del suicidio.

P. M. A che ora crede che il cadavere si sia irrigidito?

— Non so, per me credo che la rigidità sia avvenuta istantaneamente.

Avv. Breitner. Lei ha detto che la posizione del cadavere era acrobatica, mentre gli altri suoi colleghi la chiamano naturale.

— E' l'unica discrepanza di vedute che ho notato anche prima fra i miei colleghi e me.

— Ha escluso che la Chirico fosse stata affetta da malattia mentale, in base al risultato dell'autopsia. Ma questo basta?

— No; ma, ad ogni modo, anche in base alle risultanze processuali, escludo che la Chirico possa essere stata affetta da malattie psicopatiche ed epilettiche.

La difesa rinnova la proposta

A questo punto l'avv. Breitner rinnova la proposta fatta, viste anche le contraddizioni esistenti tra quanto ha detto il dott. Xydias e gli altri due periti.

Il P. M. s'oppone e la Corte, riportandosi ai motivi già svolti prima, respinge la proposta.

Alle 7 circa il dibattimento viene sospeso.

Stamane si avranno le arringhe e più tardi, la sentenza.

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Ieri, presenti 34 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. [illegible] Cumar, Depiera e Venezian.

Nuovo posto di assistente all'Ospedale maggiore.

Assess. Parovel relatore. Senza discussione, il Consiglio approva di sistemare un nuovo posto di medico assistente presso il Collegio medico dell'Ospedale maggiore, e ciò in vista degli aumentati bisogni dello stabilimento. Il posto verrà aggiudicato dalla Delegazione municipale per un triennio, che potrà essere rinnovato a domanda del medico. La retribuzione sarà di 1600 corone annue.

Le stufe a gas per la scuola di via Ferriera.

Ass. Slocovich: Nota che il Consiglio già votò un credito di cor. 4500 per la introduzione della calefazione a gas nel terzo piano - di nuova costruzione - della scuola municipale di via della Ferriera. La Commissione *scolastica* propone ora di fare la conduttura del gas in modo di poter estendere la calefazione anche agli altri due piani. Rileva i vantaggi igienici ed economici della calefazione a gas su quella a carbone coke. La spesa complessiva, per introdurla in tutta la scuola sarebbe di cor. 14.000, secondo il preventivo dell'Officina del gas. Siccome 4500 furono già votate, la Commissione propone al Consiglio di accordare l'ulteriore credito di cor. 9500.

Ravasini: Chiede se sia vero che l'asta per i lavori di costruzione del III piano di quella scuola andò deserta, e che si dovette indirne una seconda, con un aumento della spesa.

Ass. Slocovich: L'asta non andò deserta. I lavori anzi sono già cominciati.

Ventura: Non gli pare raccomandabile l'idea di spendere ulteriori 9500 corone per la calefazione a gas nella scuola della Ferriera; tanto più che, votata l'introduzione del gas, si dovrà votare poi l'acquisto delle stufe. Non crede che le finanze comunali si trovino ora in condizioni di affrontare simile spesa. Propone di rimettere la cosa a tempo migliore.

Benussi: Trova strano che mentre durante la discussione del bilancio tutti si affannano a proporre riduzioni di spese e a studiare aumenti di entrate, si venga poi durante l'anno a chiedere stanziamenti di crediti, i quali modificano profondamente le previsioni del bilancio e ne scuotono l'equilibrio. Nota poi che nel caso attuale si tratta di una spesa per la quale si chiese il preventivo all'Officina del gas già un anno fa; si aveva dunque il tempo necessario per presentare eventualmente la domanda di crediti prima o durante la discussione del bilancio. Spera che il Consiglio comprenderà l'inopportunità di questa spesa nel momento attuale. Benchè convinto dei vantaggi della calefazione a gas, e ne desideri l'estensione, raccomanda al Consiglio di non approvare la proposta della Commissione.

Orsettig: Ritiene che, essendosi già votata l'introduzione del gas nel terzo piano, sia conveniente farla anche negli altri piani. Diversamente nel venturo anno, ripresentandosi la proposta, si dovrà spendere di più. Nota poi, che mentre l'anno passato non si volle alzare il terzo piano durante le vacanze, perchè si sarebbe dovuto continuare i lavori a scuola aperta, quest'anno si è trovato opportuno di cominciare i lavori mentre dura l'istruzione. Le sale sono puntellate; si è tolto il coperto e si lavora alacremente, disturbando naturalmente l'istruzione. Valeva meglio cominciare il lavoro nel luglio del 1091 e finirlo a scuola aperta l'anno scorso. Si sarebbe guadagnato un anno.

Ass. Slocovich: Spiega che l'Ufficio tecnico dichiarò che per quel lavoro d'innalzamento occorrono sei mesi, e che è conveniente cominciarlo in aprile. Del resto, lo stesso procedimento fu seguito per la Scuola industriale.

Podestà: Non prendendo alcun altro la parola, pone a voti la proposta dell'on. Ventura, di passaggio all'ordine del giorno. Raccoglie 14 voti. E' caduta.

Benussi: Propone *che, votata* in massima l'introduzione del gas, si rimandi lo stanziamento dei crediti alla discussione del bilancio.

Podestà: Mette a partito la proposta Benussi, che raccoglie pochi voti. Pone allora a voti la proposta della Commissione.

Dopo prova e controprova risultano 17 voti favorevoli e 17 contrari.

Podestà: Dovendo dirimere, lo fa contro la proposta della Commissione (la qual proposta perciò è caduta).

La scuola di S. Giacomo.

Ravasini: Interroga l'assessore alla pubblica istruzione sullo stadio in cui si trova la costruzione della decretata scuola di S. Giacomo. Nell'ottobre scorso fu acquistata l'area; nel decembre l'Ufficio tecnico chiedeva al Consiglio lo stanziamento di tutto l'importo occorrente per la costruzione, mentre il Consiglio ne accordava soltanto quella parte che si riteneva potesse essere adoperata durante l'anno. Ora sono passati quasi cinque mesi, e di quell'opera nulla fu iniziato. Se si ritarda ancora un po', non si avrà la scuola per il settembre 1903, come era stata promessa.

Per un voto.

Spadoni: Osserva che nella votazione sulla proposta della Commissione all'istruzione riguardo la scuola della Ferriera vi fu errore. I consiglieri presenti sono 35; non vi potevano essere dunque 17 voti contro 17, visto che nessuno dichiarò di astenersi.

Podestà: Tanto a pro, quanto contro la proposta, i voti furono 17. C'è stato dunque un consigliere che si è astenuto. Del resto, se vogliono, sono pronto a ripetere la votazione.

Ribar: Dal momento che l'esito della votazione fu proclamato, non ritiene che si possa ritornare ora sulla votazione. Crede che il Consiglio possa aver fiducia nel signor Podestà.

Spadoni: Non vuol dimostrare sfiducia nel signor Podestà. In fondo si tratta di un errore di calcolo.

Podestà: E' disposto a ripetere la votazione.

Morpurgo: Poichè la proposta della Commissione non ha ottenuto 18 voti, essa è caduta. Tutt'al più si potrebbe dire che la controprova e il voto dirimente del sig. Podestà furono superflui.

Podestà: interroga il Consiglio se vuole ripetere la votazione.

Voci: No, no; sì, sì!

Podestà: Mette a voti se si debba ripetere la votazione. Il Consiglio a grande maggioranza respinge la proposta d'una nuova votazione.

Per il Teatro Verdi.

Ass. Manzutto: La Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, vista la sfavorevole accoglienza di precedenti sue domande di sussidi dotali per la stagione d'opera, non avrebbe animo di ripresentarsi al Consiglio a ripeterla. Ma lo fa in considerazione che senza un sussidio del Comune non è possibile allestire una stagione d'opera corrispondente al decoro delle massime nostre scene e alle gloriose tradizioni del secolare teatro. La Direzione del Teatro Verdi chiede perciò al Consiglio una sovvenzione dotale di cor. 60,000 (movimento, commenti animati); e, in caso di rifiuto, almeno l'abbuono della spesa del gas e dell'illuminazione elettrica e delle tasse dei vigili.

La Delegazione municipale, cui furono sottoposte tali domande, deliberò di proporre al Consiglio di respingere quella riguardante la sovvenzione dotale, di accogliere invece l'altra riguardante l'abbuono della spesa del gas e dell'elettricità (eccettuate le spese del servizio elettricisti) nella misura di cor. 150 per rappresentazione; e di respingere la domanda d'abbuono della tassa vigili, in considerazione che, avendo il Consiglio accordato ai vigili aggregati che prestano servizio nei teatri il compenso di cor. 1.80 per sera, il sacrificio per il Comune sarebbe troppo forte. Inoltre la Delegazione propone di porre come condizione alla concessione del gas e dell'elettricità, che nell'assunzione del personale, sia data la preferenza, a parità di condizione, a forze del paese.

Il Consiglio approva senza discussione.

Ancora la scuola di S. Giacomo.

Ing. Lorenzutti, direttore dell'Ufficio tecnico, risponde all'interrogazione Ravasini, dichiarando che il progetto della scuola di S. Giacomo fu approvato nell'ultima seduta della Commissione alle pubbliche costruzioni, e che, ultimato il progetto di dettaglio, verrà, fra breve, indetta l'asta per l'aggiudicazione del lavoro.

Il Consiglio, trattenutosi poi in

seduta segreta

prese le seguenti deliberazioni:

Sono nominati presso l'ufficio della Ragioneria civica: a ragioniere il ragioniere aggiunto sig. Eugenio Sigon; a ragionieri aggiunti i revisori sig.ri Carlo Feraghi e Gualtiero Debeuz; a revisori gli assistenti sig.ri Aldo Boiti, Rodolfo Zenker e Carlo de Dolcetti.

Sono nominati presso il civico Ufficio: tecnico ad ingegnere, l'ingegnere aggiunto sig. Cornelio Budinich; ad ingegnere aggiunto l'ingegnere alunno sig. Guido Paolina; ad ingegnere alunno, il concorrente sig. Lelio Turri, a condizione ch'entro il termine più breve possibile, consegua la cittadinanza austriaca.

Infine adotta di riaprire il concorso al posto d'ingegnere alunno che ancora rimane vacante richiedendo la qualifica di ingegnere architetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai sig.ri Luigia e Giovanni B. Manzoni, per onorare la memoria della loro compianta zia Maria veg. Calligarich, corone 15.

Ognuno a suo posto. Da varie parti e in relazione ai recenti conflitti di lavoro ci pervengono lamenti sulla intromissione degli organi della polizia nelle varie fasi degli scioperi. Non si può tenere - ci si informa - una conferenza o un sopraluogo d'indole strettamente tecnica fra delegati di scioperanti e principali, senza che in una forma o nell'altra non ci venga di mezzo un funzionario di polizia. Alla polizia si citano i rappresentanti operai non tanto per informarsi sugli intendimenti delle masse riguardo all'ordine pubblico, quanto per discutere i punti tecnici degli scioperi, per esercitare indirette pressioni, per far presenti più o meno reali pericoli.

Uno dei giorni scorsi, un funzionario di polizia invitò persino tre operai dello Stabilimento Tecnico ad abbandonare il lavoro per assoggettarli così all'aperto ad un improvvisato, ma non meno lungo interrogatorio su questioni dell'officina.

Ora a questi ed altri fatti si unisce, da parte di chi ce li comunica, la domanda se la Polizia abbia il diritto di esercitare in questa forma una ingerenza nei conflitti fra operai e principali. Noi rispondiamo subito che alla Polizia non solo manca questo diritto, ma mancano anche altre premesse di opportunità e di competenza intrinseca, per partecipare in qualsiasi forma alle fasi di uno sciopero che si svolga ordinatamente. La Polizia è fatta per tutelare l'ordine, la tranquillità, la sicurezza pubblica: tutte cose che con lo sciopero non hanno nulla a che vedere e che entrano in ballo e fanno entrar in ballo la Polizia solo quando il diritto di coalizione e di sciopero garantito agli operai dalla legge, sia esercitato al di là dei limiti ammessi. Ma finchè ciò non avvenga, la collettività, o lo Stato, va ed è rappresentato nei conflitti pacifici del lavoro da ben altri fattori. Perchè oltre a tutto il resto, fatti molto recenti hanno dimostrato che questo sistema in vigore da molti anni, non serve punto a impedire conseguenze funeste degli scioperi che colgono la Polizia nelle sue vere funzioni impreparata, come se non avesse alcuna notizia neanche lontana degli scioperi nei quali vuol pur sempre avere lo zampino.

Non è colpa degli operai e dei principali che questa impressione subiscono, nè colpa nostra perchè lo constatiamo; ma è un fatto che la polizia è la istituzione meno adatta a diffondere attorno alle trattative fra operai e principali un'aura chiara e serena, simpatica e reciprocamente fiduciosa. Per le mansioni di solito affidate alla polizia, per esperienza e ricordi di altri tempi e di altri luoghi, qualunque partecipazione della polizia alle fasi d'uno sciopero riesce a danneggiare più che a giovare, mette principali e operai in imbarazzi che sono di ostacolo alla meta dell'accordo. E questa verità, che si sperimenta nei fatti assai meglio che non si esprima a parole, non è propria solo del paese nostro: si conferma anche in altri paesi, nei quali la polizia gode anche maggiori simpatie.

Anche troppe volte, in altri riguardi, ci occorse di deplorare che da parte della polizia si invadano campi non spettanti e non adatti alla sua ingerenza. In nessun caso, però, la massima che ognuno deve stare a casa propria, è più a posto che negli scioperi, dove le parti contendenti si trovano in condizioni di particolare e comprensibile suscettività. Ammesso pure che l'avversione contro la ingerenza della polizia negli scioperi sia ingiustificata, il fatto solo ch'essa non contribuisce alla pacificazione degli animi e alla composizione dei conflitti, dovrebbe bastare perchè da parte competente si induca la polizia a rinunziare a questa che nè è per legge sua mansione, nè si attaglia alle sue attitudini e alle sue ordinarie funzioni.

Una interpellanza sulle navi-scuola. - La navigazione di pratica. L'on. Bennati ha presentato nella seduta di ieri della Camera viennese, al ministro del commercio, la seguente interpellanza su di un argomento di grande interesse per la marina e il ceto dei capitani mercantili:

„A sensi delle vigenti disposizioni di legge, chi abbia assolto la scuola nautica e voglia assoggettarsi all'esame di tenente mercantile, deve comprovare di aver compiuto due anni di navigazione, uno dei quali almeno sopra bastimenti a vela; ed egualmente, se voglia in seguito subire l'esame di capitano, deve comprovare altri due anni di navigazione, dei quali almeno la terza parte sopra velieri.

„Fino a che la marina a vela era in fiore, la cosa riusciva facile e gli imbarchi non mancavano. Diminuito, però, in questi ultimi tempi il numero dei velieri in modo che, da 218 che ne contava la marina mercantile austriaca nell'anno 1883 sono ridotti in oggi a 15 di lungo corso e altri 10 del grande cabotaggio, avviene di frequente che gli aspiranti, dopo assolta la scuola nautica, non sieno in grado, per mancanza d'imbarco, di fare il corso di pratica necessaria al completamento dei loro studi. Ne consegue, da un lato, un grave pregiudizio per coloro che non trovano modo di fare i prescritti anni di navigazione e devono quindi interrompere la loro carriera; dall'altro, una mancanza, ogni dì più sensibile, di capitani per la marina mercantile.

„Si credette di poter por riparo al lamentato inconveniente, col riconoscere per buona la navigazione fatta sopra velieri di bandiera estera. Ma anche questa misura si dimostrò inefficace, perchè anche nella marina estera vanno scarseggiando i velieri; e gli armatori esteri, come è ben naturale, assumono di preferenza i loro connazionali.

„E' quindi urgentemente necessario che si adottino dei provvedimenti per render possibile agli assolti delle scuole nautiche di completare prontamente i loro studi mediante il corso pratico di navigazione: sia coll'istituire delle apposite navi-scuole o col favorire mediante corrispondenti sovvenzioni la costruzione di velieri, od altrimenti col riconoscere validi gli anni di navigazione anche se fatti interamente sopra vapori.

„E poichè alle rimostranze già fatte in questo proposito dalla Dieta dell'Istria non si è dato finora alcun ascolto, i sottoscritti si permettono di rivolgere a Vostra Eccellenza la seguente interpellanza:

1. Sono noti a Vostra Eccellenza gli inconvenienti derivanti dal fatto che gli assolti delle scuole nautiche trovansi spesso nell'impossibilità di fare i prescritti anni di navigazione a vela per mancanza d'imbarco?

2. E' disposta Vostra Eccellenza di prendere opportuni provvedimenti, per rendere possibile agli assolti delle scuole nautiche di completare prontamente i loro studi mediante il corso pratico di navigazione?"

Il riposo domenicale. - Un disegno di legge italiano. Nell'imminenza dell'estate ritorna sul tappeto la questione del riposo domenicale. Il „Bollettino della Società Cooperativa fra impiegati privati" ricorda che la disposizione secondo cui la chiusura completa degli uffici è prescritta dal 1. giugno al 31 agosto, si fonda su di un'ordinanza luogotenenziale, la quale può essere dallo stesso Governo provinciale modificata a seconda delle circostanze e condizioni locali.

Il „Bollettino" ricorda a questo proposito che nella Boemia e nella Stiria il periodo di chiusura completa si estende dal 1. maggio al 30 settembre, mentre durante gli altri sette mesi dell'anno il lavoro domenicale è permesso per due ore soltanto, e precisamente dalle 9 alle 11 ant., a Graz dalle 9 alle 10.30 ant. Al „Bollettino" infine consta positivamente che le „Assicurazioni Generali" si accingono ad accordare il riposo domenicale assoluto a cominciare dalla prima domenica di m[illegible]

Riguardo al riposo settimanale, fu presentato alla Camera italiana un notevole disegno di legge dagli on. Cabrini, Chiesa e Nofri.

Ecco le disposizioni più importanti del progetto.

Gli impiegati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di ogni altra pubblica amministrazione; e chiunque in modo permanente od avventizio, con rimunerazione fissa, o a cottimo, o senza rimunerazione perchè apprendista - è occupato nel lavoro industriale, agricolo e commerciale fuori della propria abitazione, alla dipendenza dello Stato, delle Province, dei Comuni, di ogni altra pubblica amministrazione e dei privati - devono godere di un riposo settimanale non inferiore ad ore 36 consecutive. Per le donne, il lavoro deve cessare alle ore 14 del giorno che precede quello del riposo settimanale. Ogni convenzione contraria è nulla.

Il giorno del riposo settimanale è di regola la domenica; e può essere stabilito anche in giorno non festivo per chi è occupato: negli uffici e servizi pubblici; nelle farmacie e nelle privative di sali e tabacchi; nelle industrie dei trasporti per terra e per acqua; nei caffè, ristoranti, osterie, alberghi e teatri; nelle industrie tipografiche e giornalistiche per la stampa e la pubblicazione di giornali quotidiani; nei lavori domestici.

Quanto è stabilito nel precedente articolo può applicarsi anche a quelle industrie che per la loro natura o in forza di circostanze locali non possono subire arresti, e ciò per deliberazione del Consiglio comunale, sentiti la Camera di commercio, la Camera di lavoro, il Consiglio provinciale di sanità e l'ispettore del lavoro.

Il proprietario, il gerente, il direttore, l'impresario, il cottimista, che contravviene alle premesse disposizioni, è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 100 per ogni persona impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce, ma non superiore complessivamente a lire 2000. Nel caso di recidiva la pena è aumentata da un terzo a una metà. Le ammende si devolvono alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

La legge dovrebbe aver vigore dal 1. gennaio 1903.

L'Acquedotto d'Aurisina chiuso per sette ore. Il Municipio avverte la cittadinanza che, per eseguire nuovi importanti allacciamenti fra la rete idrica attuale di città e la tubatura dell'acqua di Aurisina, proveniente dal nuovo serbatoio ad alta pressione, lavori che verranno eseguiti in piazza San Giovanni questa notte (25-26) dalle 10 pom. di stasera alle 5 ant. di domani, e cioè per la durata di sette ore circa, la fornitura d'acqua d'Aurisina per quasi tutta la città resterà forzatamente interrotta.

Camera dei medici. La Camera dei medici terrà domani, sabato, alle 7.45 pom. una seduta col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. dell'antecedente seduta. 2) Comunicazioni della presidenza. 3) Eventuali proposte.

Per la „stazione legnami" della Meridionale. Il Municipio avverte che da sabato 26 corr. a tutto sabato 3 maggio, si troverà esposto ad ispezione pubblica, durante le ore d'ufficio, nella cancelleria della IV sezione (tecnica) al III p. del Municipio il progetto per un ingrandimento del binario e per l'adattamento di nuovi luoghi di deposito sul fondo legnami della ferrovia Meridionale, nella stazione di Trieste, con l'avvertimento che eventuali obbiezioni contro il progetto stesso possono essere fatte valere entro gli otto giorni dell'ispezione, sia a voce, sia in iscritto. Il sopraluogo commissionale è fissato per mercoledì 17 maggio alle 9 ant.

Per il monumento a Giuseppe Verdi. Il comitato per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste ci informa che il concorso di primo grado si chiuderà alle 6 pom. di mercoledì 30 aprile.

Il concorso non è stato infruttuoso. Al comitato pervennero parecchi bozzetti che a suo tempo verranno esposti al pubblico. Di questi la giuria ne sceglierà quattro, gli autori dei quali avranno diritto di partecipare al concorso di secondo grado. Il comitato nutre fiducia che anche le oblazioni vorranno affluire numerose perchè si possa nel più breve tempo possibile veder sorgere a Trieste l'effige del Maestro.

Lo sciopero dei battirame perdura immutato.

Ieri sono venuti al nostro ufficio due delegati del comitato degli scioperanti a comunicarci che fra le direzioni degli stabilimenti e il comitato non pendono trattative e che non avvenne fra le due parti alcun contatto dopo l'abbandono del lavoro seguito martedì mattina. Allora le direzioni degli Stabilimenti ebbero a dichiarare, in relazione all'annunzio dello sciopero, che alle domande degli operai verrebbe data un'ulteriore risposta quando i membri dei consigli d'amministrazione avessero esaminato il memoriale. Gli scioperanti, che sono 80, attendono appunto alle Sedi riunite l'invito a queste nuove aperture, prima delle quali dichiarano che non sarebbero in grado di accettare gli uffici di intermediario dell'ispettore industriale.

Ieri nel pomeriggio furono licenziati al cantiere del Lloyd i due capimastri dei battirame perchè si rifiutarono di eseguire lavori degli scioperanti.

Publico comizio. Un comitato indice un publico comizio, per domenica 27 corr., alle 12.30, nella sala maggiore delle Sedi riunite (via Boschetto, 3), col seguente ordine del giorno: Il 1. maggio; Eventuali proposte.

Arrivo d'un yacht. Ieri nel pomeriggio, proveniente dalla Dalmazia e Venezia, arrivò nel nostro porto il yacht „Käthi" al comando del capitano E. Grimme, con a bordo il suo armatore e alcuni amici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalle maestre della Scuola dello Stato in via della Fontana, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Pontelli, madre della loro collega, cor. 24, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Calligarich, dai sig.ri Luigia e Giovanni B. Manzoni, nipoti dell'estinta, cor. 15, al fondo Doti Cambon, della Fratellanza artigiana.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Babich [illegible] sig.a E. Mor. de N[illegible]

Migliorie al personale del tram. Apprendiamo che la Direzione della Società triestina del tram, d'accordo col Consiglio d'amministrazione, ha spontaneamente deliberato di accordare alcune migliorie al proprio personale, e in ispecial modo a quello addetto alla trazione.

Alcuni giorni sono il direttore ing. Vigny e il presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Artelli ricevettero una deputazione composta di sette fattorini e sette frenatori, alla quale comunicarono che col primo del prossimo maggio il pagamento degli stipendi seguirà mensilmente anzichè a quindicina. Aggiunsero che dalla stessa epoca verranno pagate le cosidette „riserve", in ragione di tre al mese; inoltre il personale avrà diritto a due divise all'anno, una per l'estate ed una per l'inverno, e ad un cappotto ogni due stagioni invernali.

La commissione fu incaricata di riferire ciò ai colleghi.

Velieri in pericolo. Ierlaltro, gli addetti al faro del nostro porto videro che una brazzera, al largo di Punta Sottile, da una forte raffica di vento, aveva avuto strappata la vela, e correva serio pericolo di essere portata alla deriva. Telefonatosi alla Capitaneria di porto, l'ispettore in capo, cav. Kloss, dispose che l'„Audax", al comando del cap. Frausin, con l'armo dei piloti, accorresse in aiuto al naviglio pericolante, e infatti, dopo circa un'ora, l'„Audax" raggiunse la brazzera, nominata „Veloce", montata da tre giovinotti, e, presala a rimorchio, la condusse sana e salva in porto.

*** Iermattina poi, pure all'altezza di Punta Sottile, una raffica di vento spezzò il pennone della vela di un bragozzo da pesca, il quale si trovò subito in pericolo. Per buona sorte, subito dopo passò in quelle vicinanze il „S. Giusto", ed il cap. Ferrari, visto il bragozzo in pericolo, fece fermare il piroscafo, e, prendendo quindi a rimorchio il veliero, lo condusse in porto. Questo bragozzo era montato dal padrone Vincenzo Cossutta, di Santa Croce, e da altri due pescatori.

Uscito dall'ospedale. Ierl'altro potè uscire dal civico nosocomio il falegname-ebanista Giocondo Capriuli, di 35 anni, che il 14 febbraio p. p., mentre attraversava la Piazza Grande, rimase ferito al collo da un colpo di fucile, sparato da piazza della Borsa.

Senza tetto e senza pane. In una misera stanzetta senza luce, umida, bassa, priva di aria, al primo piano della casa N. 1 di androna Sporcavilla, abitava da qualche tempo la famiglia del bracciante Michele Pontoni, composta del padre, della madre e di una ragazzina di 8 anni.

Il Pontoni, uomo laborioso e buono, sei mesi fa, mentre lavorava, cadde e si fratturò una gamba. Questa disgrazia gettò la piccola famigliuola nella più squallida miseria. Il disgraziato uomo percepiva la sovvenzione della Cassa distrettuale per ammalati, ma questa era troppo meschina perchè potesse bastare ai bisogni della famiglia. Come se ciò non bastasse, la moglie del Pontoni ha le mani rattrappite, ed è nell'assoluta impossibilità di lavorare.

In questi giorni il Pontoni cessò di percepire la sovvenzione, percui non potè pagare l'affitto del suo misero bugigattolo ed il padrone di casa lo fece sloggiare. Ieri mattina i disgraziati trasportarono altrove i loro miseri stracci ed ora sono senza casa e senza pane.

Tentati contrabandi. L'affittaletti Maria S., di 60 anni, venne fermata all'uscita del Punto franco e trovata in possesso di un chilogramma di caffè.

— Un'altra donna, certa Maria Z., di 36 anni, cadde nelle mani delle guardie e fu trovata con 2500 grammi di zucchero.

— Un terzo fermo fu poi operato nella persona del facchino Martino S., il quale aveva in tasca 500 grammi di caffè.

— Infine toccò la sorte stessa al facchino Giuseppe S., di 36 anni, che fu trovato in possesso di 2 chilogrammi di caffè.

Accompagnati tutti in quell'ufficio di p. s., furono assunti a protocollo, e mentre la prima e il terzo furono rimessi in libertà col solito salvo, la seconda e il quarto furono scortati agli arresti di via Tigor.

Un sedicente disertore... proteiforme. Fra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano „Metcovich" proveniente da Venezia, il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, trovò un giovanotto decentemente vestito, all'apparenza operaio, ed avendo concepito dei sospetti sulla sua persona, lo interrogò.

L'interpellato disse di chiamarsi Massimiliano Salvatore, di professione... fabbro, tessitore, falegname e muratore a piacimento e secondo i casi. Aggiunse di aver 28 anni e di esser nativo da S. Zenone, provincia di Treviso. Il funzionario chiese al giovanotto... proteiforme perchè fosse venuto a Trieste, ed il sedicente Salvatore fece allora il seguente racconto:

Quando doveva presentarsi alla leva, essendo certo che lo avrebbero dichiarato abile, disertò. Si fermò per qualche tempo in Austria e non avendo trovato da far fortuna, si recò in Germania e la girò in lungo e in largo. La mattina del 19 marzo p. p., trovandosi a Cassel, venne arrestato per vagabondaggio e, dopo essere stato per 18 giorni in prigione, venne dalle autorità di quel paese fatto rimpatriare. Appena mise piede sul suolo italiano, il Salvatore venne riconosciuto e consegnato all'autorità militare di Treviso. La mattina del giorno 22 il giovanotto passò la visita di leva e fu dichiarato abile. Egli, però, non avendo alcuna voglia di prestare il servizio militare, pensò immediatamente al modo di fuggire e, dopo vari tentativi, ierlaltro di mattina riuscì ad uscire inosservato dalla caserma.

Il funzionario che, tra parentesi, credette poco o nulla del racconto fattogli, in attesa di assumere informazioni sul conto del sedicente Salvatore, lo fece condurre agli arresti.

Il giovane venne trovato in possesso di un libretto di buona condotta rilasciato a nome di Domenico Troglia, e di 80 marchi prussiani.

Un lanciatore di sassi. Luigi T., di 13 anni, scolaro, abitante alla Salita di Gretta, venne denunciato ieri al commissariato di via Scussa perchè l'altra sera, dall'alto della via suddetta, si divertiva a lanciare dei sassi nella sottostante via di Miramar. Uno dei sassi colpì al capo il bottaio Francesco Cresciach, di 50 anni, abitante in via di Crosada N. 8, il quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

COMUNICATI *)

ELEZIONI
dell'Associazione Italiana di Beneficenza

Il sottoscritto comitato raccomanda al suffragio dei consoci i seguenti candidati:

a DIRETTORI:

Cambiagio Cav. Cesare
Coen Emanuele
Fabricci Cav. Pietro
Fano Comm. Giacomo
Giannetto Carlo
Stua Odorico

a REVISORI:

Gatti Francesco
Maramaldi Vittorio
Zuculin Marcello

La votazione seguirà **Domenica 27 Aprile**, alle ore 11.30 ant., nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo).

IL COMITATO

Abeatici Enr., Almagià Nello, Angeli Gius., Andolli Ang., Anzoletti Ricc., Baggio Ren., di Battista Giov., Bearzi Luigi, Bearzi Pietro, Bedinello cap. Ugo, Berettini Giov., Bidoli Aless., Bissaldi Fr., Bissaldi Gius., Bissaldi Nic., Bisutti Vitt., Bologna Vinc., Borruso Alb. fu Vito, Borruso-Azzaro Gius., Bottoni Dom., Brasioli Silvio, Brusadin Pietro, Calappo Gius., Caldara Gius., Canzio Enr., Carbonaro Art., Carbonaro cav. Ern., Carbonaro Leonardo, Carlini George, Cattaneo Ett., Cavalcante Ang., Coria Celestino, Ciaravino Gius., Cicinelli Vinc., Comici Giov., Conigliaro Fr., Cremaschi Ant., Dall'Armi Gius., Dal Seno Enr., Dal Torso Aless., D'Angeli Santo, De Amicis Nicco, De Angeli Ant., De Angeli Luigi, Di Lenardo Gius., Faccanoni Gius., Faccanoni Pietro, Feltrinelli Ing. Ant., Fischetti Vinc., Galante-Borruso Giac., Gallimberti Ett., Gasparini Franc., Giacomello Sante, Gianfrè Umb., Guattarini Luigi, Guerrera Fr., Guerrera Manfredo, Launa Gius., Luzzatti Edoardo, Mack Fr. Lod., Marcolin Adr., Marcolin Carlo, Marcolin Luc., Marconetti Giulio, Maron Gius., Menotti Pietro, Merli dott. Ant., Merli Ugo, Modugno Arrigo, Morpurgo Carlo, Omet V. Ant., Orlando Giac., Orlando Nic., Papale Lor., Peroni Gius., Piazza Luc. qm. Ferd., Pirini Luigi, Pirini Viscardo, Pistora Seb., Piva Gius., Prezioso Rod., Prezioso Vitt., Restuccia Salv., Ratta Raim., Ricci Luigi fu A., Roncaglioli Vinc., Rubino Balsamo Liborio, Rubino Gius., Russo Eug., Sandrinelli Gualtiero, Scalia Natale fu N., Scaglia Seb., Samala Aug., Segrè Silvio, Sittineri Gius., Sticotti Gius., Talamo-Rossi Giu., Terracchini Alf., Tozzi Giac., Tozzi Vitt., Uccelli cav. Gius., Vanoli Giov., Vanoli Pietro, Vannoni Giov., Varnier Fr., Zanetti cav. Carlo, Zangrando Giovanni.

Avviso di Concorso

Allo scopo di assicurare un regolare servizio di trasporto di passeggeri a mezzo di Omnibus fra questa città, lo Stabilimento Balneare di Porto-Rose e la stazione ferroviaria di Santa Lucia, il Comune, d'accordo con gli altri fattori interessati, ha deciso di sovvenzionare una impresa di trasporti disposta ad assumere tale servizio.

Quest'impresa avrà l'obbligo di effettuare giornalmente quattro corse di andata e ritorno fra la Città e la Stazione ferroviaria, in coincidenza coll'arrivo dei treni, ed altre tre corse, in ore da fissarsi, fra la Città e lo Stabilimento Balneare.

Per ora, in via di esperimento, il contratto avrà la durata di mesi 6, decorribili dal 1o Maggio al 31 Ottobre dell'anno in corso.

Per le corse suddette dovrà valere la seguente tariffa:

1) Dalla Città allo Stabilimento Salvetti e Comp.	cent. 10
2) » » all'Espositura di Sanità in Porto-Rose	» 20
3) » » allo Stabilimento Balneare (Casino di Cura)	» 24
4) » » alla Stazione di Santa Lucia	» 40
5) Dall'Espositura di Porto-Rose alla Stazione di Santa Lucia	» 34
6) Dallo Stabilimento Balneare alla Stazione di Santa Lucia	» 20

Se l'Impresa vorrà tenere anche un conveniente servizio di vetture viene ad essa assicurata sin d'ora la preferenza per tutto il servizio occorrente all'Ufficio Comunale e ad altri Corpi morali. Per questi servizi vale la tariffa approvata dall'i. r. Luogotenenza con decreto 2/12/1901 N. 22056.

Le offerte sono da presentarsi a questo ufficio, in lettera chiusa sino alle ore 12 merid. di Domenica 27 corr.

Nell'accettazione di una od altra offerta si avrà riguardo non solo al minore importo della sovvenzione domandata, ma anche alla garanzia morale e materiale riconosciuta ai singoli offerenti.

Dall'Ufficio Municipale
PIRANO, 21 Aprile 1902.
Il Podestà **Dr. Bubba.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Studio Tecnico in Udine
cerca persona seria
pratica della corrispondenza commerciale italiana e tedesca e registrazioni. Offerte con copie certificati e pretese all'indirizzo: „Studio Tecnico" posta Udine.

SI RICERCA A POLA
UN PROVETTO COCCHIERE
celibe, verso buon stipendio, livrea, costo ed alloggio. Rivolgersi al signor
CARLO KINHOFER, POLA.

Mode - Antonio Pasutti - Novità
Nuovo Arrivo
ANTI-CORSET

POLVERE
ASPERSORIA ASCIUGANTE
a base di dermatolo
indicatissima per aspergere i bambini di ogni età. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua, nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Preparasi a Trieste nella
Farmacia Mizzan a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.

Pensione completa, alloggio, bagni, assistenza, servizio tutto compreso da cor. 4.50 in poi al giorno. In maggio e sett. prezzi ancora ribassati
LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz
in CROAZIA, un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana «Zabok Krapina-Töplitz», aperto dal 1. Maggio alla fine di Ottobre
Terme d'acrato di 30° a 35° R., di grande efficacia nella Gotta, reumatismi, muscolari ed articolari e malattie che ne sono la conseguenza, dolori sciatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, ferite, malattie muliebri. Grande vasca o vasca di marmo o separate, docce, bagni ballastini, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi comodi.
Restaurant buono e a buon prezzo; banda musicale stabile. Estese passeggiate ombrose, tennis, ecc.
Dal 1. Maggio in poi, giornalmente servizio di omnibus per le stazioni di Zabok-Krapina-Töplitz
Medico dello stabilimento dottor Ed. Mai.
Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla DIREZIONE DEL BAGNO.

PRESTITO
della
CITTÀ DI BARI
La «Gazzetta Ufficiale» d'Italia pubblica la notificazione secondo la quale il riscatto dei Biglietti Bari 1869, **è divenuto obbligatorio per tutti**, e precisamente i titoli non sorteggiati vengono pagati con Lire 66 e quelli già sorteggiati con Lire 9.50. Le pratiche per l'incasso richiedono circa 60 giorni di tempo, però in Trieste: La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio paga prontamente detti titoli.

La Ditta di GIOVANNI ANGELI
fabbricante di **pennelli e spazzole**, già socio della cessata Ditta degli Eredi di LEOPOLDO GREGORICH, porta a pubblica conoscenza dei Muratori e Pittori, di essere molto bene assortito nei generi di propria fabbricazione e di smerciare i medesimi a prezzi straordinariamente ribassati.
GIOVANNI ANGELI, Canale 5,
Vis-à-vis la Chiesa di S. Antonio nuovo.

Casa Agricola
HUBER & C.°
Trieste - Telefono N. 201
Via Madonnina-S. Apollinare
OFFRE
ZOLFO ROMAGNA finissimo
ZOLFO ROMAGNA al 3 % solfato di rame garantito
SOLFATO DI RAME commercialmente puro
SOLFORATRICI ed IRRORATRICI
dei migliori sistemi.

Sabato 26 corr. verrà aperta
— la —
Trattoria „Alla Luna"
Piazza delle Legna N. 10
con scelti vini istriani e dalmati

Abitazione per l'estate
composta di due camere e cucina
AFFITTA:
JOHANN GREGORC a Birkendorf
presso Podnart (Carniola superiore)

Prezzo corrente illustrato gratis franco
FABBRICA
MOBILI
Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi
MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2 (edificio scolastico)
e Via Riborgo 21
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

LA MASSIMA CONVENIENZA
sia per i prezzi ormai generalmente riconosciuti i più vantaggiosi in confronto di quelli praticati negli altri negozi, sia per la qualità delle
STOFFE DA UOMO
se acquistate nel NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande N. 2 (Casa Pitteri).
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta

PER COLORO CHE SOFFRONO DI BRONCHITI, CATARRI, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.
Di tutte le malattie che apportano il loro contingente al bollettino delle mortalità, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la maggiore mortalità nel mondo, è la tisi polmonare. Il più leggero raffreddore, trascurato, può degenerare in bronchite; e ognuno sa quanto sia difficile liberarsi da una vecchia bronchite, da un catarro ostinato. Molti tisici non sospettano nemmeno il male di cui sono affetti, e credono di avere soltanto una forte infreddatura, mentre la tisi è già dichiarata. Perciò non si potrà mai raccomandare abbastanza di curare il male fin dal principio. A tale scopo, il mezzo più semplice, più sicuro, più economico, è di bere l'acqua di catrame. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, è riuscito, saranno trent'anni, a rendere il catrame solubile nell'acqua; e, grazie a questa invenzione, si trova oggidì in tutte le farmacie, sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare, al momento di prenderla, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima: con due o tre cucchiaiate da caffè in un bicchiere d'acqua o d'altro liquido che si costumi bere. L'uso del Catrame Guyot, preso a tutti i pasti, in guisa regolare e continuata, basta per guarire in poco tempo il raffreddore più ostinato e la bronchite più inveterata. Si arriva perfino sovente a guarire la tisi pronunciata; perchè il catrame arresta la decomposizione dei polmoni, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. — E' una cosa semplice e vera.
Trovasi in tutte le farmacie.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a Vienna, Sede a Londra, Filiali ad Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Trautenau.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 30 giorni
in NAPOLEONI 2 % » » » 30 »
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume franco di spese, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto, che cede al prezzo di giornata.
Aperture di credito a Londra (presso la propria sede, Anglo Austrian Bank, 31 Lombard Street); a Parigi, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni („safes"), alle condizioni seguenti:
per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—
Crediti daziari a condizioni da convenirsi

E' proibito di fumare! Questo titolo bisognerà ormai stereotiparlo, perchè non passa giorno senza che vengano intimate contravvenzioni al divieto di fumare sulle banchine degli *hangars*, restrizione questa non certo dettata dal capriccio, ma voluta da impellenti ragioni di sicurezza. E il peggio si è che i contravventori non sono soltanto facchini avventizi che possano accampare ignoranza delle disposizioni regolamentari o incoscienza del grande pericolo che va congiunto al piccolo diletto di fumare una sigaretta in luogo ove sono ammucchiate così enormi quantità di merci, molte delle quali facilmente infiammabili; ma bene spesso anche impiegati ed operai stabilmente addetti a magazzini del Punto franco devono essere richiamati all'osservanza di una prescrizione di così evidente ed imprescindibile necessità.

Ieri furono quattro gl'imprudenti fumatori, e cioè Giacomo S., Pietro T., Giuseppe P., e Andrea L., che le guardie accompagnarono all'ispettorato del Punto franco. I primi due fumavano sulla banchina dell'*hangar* N. 1, dove in quel momento dal piroscafo „Abbazia" si stavano scaricando balle di cotone; gli altri due sulla banchina dell'*hangar* N. 6.

L'ispettore Ciadez li dichiarò in contravvenzione.

Per revertenza allo sfratto e furto. Giovanni L., di 27 anni, calzolaio, da Brod (Croazia), fu arrestato ieri mattina perchè sfrattato da Trieste e poi perchè autore del furto di una piccola quantità di biancheria, commesso giorni fa a danno di un suo compagno di stanza presso un affittaletti in piazza delle Scuole israelitiche.

Chi l'ha perduta la scatola di argento che il facchino Girolamo Valdevit, addetto presso la ditta Mauro al Punto franco, trovò ier l'altro in via del Torrente e da brav'uomo quale è s'affrettò di consegnare all'ispettorato di p. s. del Punto franco?

Il calcio di un cavallo. Il bracciante Pietro Spicogna, di 40 anni, abitante in via delle Settefontane, ieri colpito dal calcio di un cavallo, ne riportò una ferita, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri verso le 4 pom., il bracciante Francesco Donda, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento N. 60, stava scaricando della merce da un carro, quando questo si mosse improvvisamente ed una ruota gli passò sopra la punta del piede sinistro cagionandogli una ferita all'aluce con l'asportazione dell'unghia.

Una cassa di merci caduta sul piede sinistro del facchino Giovanni Dodich, di 50 anni, abitante in via Ponzianino, gli cagionò alcune contusioni.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il guardiano Giovanni Mordini, di 24 anni, abitante in via Salita del Promontorio N. 1, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell'„Igea".

Cadute. Ieri, mentre un ragazzino teneva fra le proprie braccia un fratellino di undici mesi, cadde a terra, trascinando seco nella caduta anche il bimbo, il quale ne riportò una frattura al femore destro e dovette essere accolto all'ospedale nel riparto „bimbi". Il bimbo si chiama Angelo Depas.

Ieri nel pomeriggio il marinaio Giorgio Cescutti, di 48 anni, imbarcato sul piroscafo „Sipan" dell'Ungaro-Croata cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi una costola. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel decimo ripartimento.

Giorgio Lang, occupato al fondo Coroneo, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Ieri verso le 6 pom., la ragazzina Giuseppina Comar, di 9 anni, abitante a S. M. Madd. inferiore N. 172, inciampò e cadde, andando a battere la fronte in uno spigolo e riportò una ferita lacero-contusa.

Ieri sera verso le 7, il ragazzino Guido Comin, di 9 anni, abitante in via della Guardia, urtato da un carro, cadde, e avendo battuto il capo sul cerchione della ruota, riportò una non lieve ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

Vagabondaggio precoce. Ieri mattina, poco dopo le 8, un ragazzino, coi libri di scuola sotto il braccio, gironzava a bordo del piroscafo „Habsburg", ormeggiato al Punto franco. Una guardia che lo vide lo accompagnò dinanzi a quell'ispettore, al quale disse chiamarsi Marcello B., abitante a Roiano.

Fatta chiamare la madre, glielo riconsegnò.

*** Pure iermattina nel suddetto recinto un altro ragazzino venne trovato a vagabondare nei paraggi del molo I. Anche questo, che si chiama Osvaldo C. ed abita in via del Coroneo, dovette subire la sorte dell'altro e ritornarsene a casa sotto la scorta della propria madre.

Corrispondenza aperta. — *Carmine.* Il pir. „Abbazia" partì il 19 corr. da Tampa per Newport News, da dove poi proseguirà per Trieste; il pir. „Dubac" si trova a Barry (Inghilterra). Gli ulteriori movimenti di questi piroscafi li troverà nella rubrica „Marina e Navigazione". — *Ginnasta.* Esiste un manuale di ginnastica maschile del Gelli; e un altro di ginnastica femminile del Valletti; editi ambedue dal Hoepli; prezzo cor. 2. — *Legale.* Vocabolario giuridico italiano-tedesco, tedesco-italiano del Lanzara. Ed. Loescher. — *Abbonata.* Non diamo informazioni su persone private. — *Cattolico.* La parte cristiana, per contrarre il cosidetto matrimonio di necessità in Austria, deve sconfessionarsi; se la chiesa cui apparteneva lo riammette nel suo grembo può poi rientrare in essa. — *P. Carlo.* Il 26 aprile 1902. — *Oeli Raccob.* Si rivolga alla direzione della scuola di macchine della marina in Pola. — *Eminentista e madre triestina.* Per entrare all'Accademia di commercio e nautica bisogna aver assolto il quarto corso delle Reali o del Ginnasio. — *Lettore.* Gli esteri che acquistano la sudditanza austriaca sono sottoposti agli obblighi militari corrispondenti all'età in cui acquistano la sudditanza; per i casi concreti confronti la legge militare dell'11 aprile 1889 N. 41 B. L. I. — *Creditore.* Si rivolga all'amministratore della massa concursuale Alessandro Levi che le comunicherà i recenti accordi presi in argomento. — *Abbonata.* In Italia non è valido neppur per istranieri un matrimonio celebrato, nel Regno, soltanto *in chiesa*. — *C. Silva.* Per la sua combinazione è opportuno si rivolga ad un'agenzia di viaggi. - *Pistotnik.* Il Governo comune austro-ungherese è costituito dai tre ministeri: degli esteri, della guerra e delle finanze comuni. — *Renata.* Il termine per levare il protesto alle cambiali è di tre giorni dalla scadenza. — *Tip.* I giurati nel processo contro il dott. Oberstich erano i seguenti: Maurizio Cramer, Augusto Filippi, Oscarre Gelcich, Enrico Gortan, Francesco Michelli, Antonio Naccari, Antonio Pasutti, Giovanni Pauletich, Pietro Vittorio Pazze, Giovanni Spazzapan, Guglielmo Strebler e Giacomo Sussek. Capo dei giurati era appunto Augusto Filippi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15°.1, ore 2 pom. —.— O. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.9 — Oggi: Alta marea 11.55 ant. 10.9 pom. — Bassa marea 5.0 ant. 4.34 pom.

Ogni giorno una. Alla stazione, mentre un treno di piacere si apparecchia per la partenza. Tra il bigliettinaio e un viaggiatore.

— Dove va?

— All'inferno.

— Allora, andata senza ritorno!...

Anagramma

Un uomo stragrande o scapestrato,
Che il patrimonio aveva dilapidato,
Da xxxxxx, sua patria, un dì scappò,
E xxxxxx pel mondo se n'andò.

Brandimarte.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN—DO—LENTE.

TEATRI.

Verdi. *Come le foglie* del Giacosa, recitata iersera dinanzi a publico poco numeroso, procurò applausi ai principali esecutori.

Questa sera *Il cantico dei cantici* e *La felicità coniugale.*

Domani: *Spettri.* Domenica replica dell'*Otello.*

Lunedì, per serata d'onore della prima attrice signora Inea Cristina: *Anime solitarie.*

Fenice. Gustavo Salvini, che da due sere agisce in questo teatro con la sua compagnia, ci diede ieri una buona esecuzione della *Bisbetica domata*, di Guglielmo Shakespeare, e riscosse unanimi e meritati applausi.

Questa sera riposo. Domani *Edipo re.*

Filodrammatico. La compagnia di varietà della sig.a Lilì Poupée darà la prima delle tre annunciate rappresentazioni sabato 26 corr. alle 8.30. Oltre alla *divette* Poupée vi prenderanno parte il cav. Ernesto Fournier, illusionista noto a Trieste, miss Zina, la Monte-Myro Troupe, compagnia eccentrica australiana, che presenterà la fantastica pantomima a trasformazioni: *The Clulet.* Completeranno lo spettacolo Les Del-Melys, le sorelle Julians ecc. ecc. Maestro direttore d'orchestra Giovanni Gemme.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi. - (ore 8½, pari 4) - «Il Cantico dei cantici», in 1 atto - «La felicità coniugale», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

Marina e Navigazione.

Il naufragio del „Buda". Nel *Piccolo della sera* abbiamo pubblicato un telegramma del nostro corrispondente da Fiume, sul naufragio del piroscafo „Buda" avvenuto l'altra notte all'altezza del Capo Sacratif, in seguito ad abbordaggio col piroscafo olandese „Ariadne".

Un successivo telegramma c'informa che il „Buda" era in viaggio da Mogador con carico di olio e piombo per Trieste; venne abbordato poco prima delle dodici nella notte dal 22 al 23. Anche l'„Ariadne" riportò gravi danni e dovette rifugiarsi nel porto di Malaga. In soccorso del „Buda" sopraggiunse il piroscafo inglese „Murillo", il quale, mentre il „Buda" lentamente si sommergeva, potè salvare i passeggeri e l'equipaggio, che furono poi sbarcati a Malaga.

Un ulteriore telegramma da Fiume ci annuncia che la Società „Adria" ha telegrafato al suo agente a Malaga di chiedere il sequestro del piroscafo investitore.

*** Il „Buda" della Società „Adria" di Fiume, era comandato dal cap. Rucavina. Costruito tutto in acciaio nel 1892 nei cantieri della ditta Wigham Richardson e C.o di Newcastle on Tyne, stazzava 1175 tonnellate lorde e 714 nette; lungo metri 70.74, largo 10.10, alto 6.09; aveva una macchina a triplice espansione della forza di circa 250 cavalli effettivi; la sua portata in peso era di 1450 tonnellate.

Il piroscafo era assicurato a tutti i rischi.

Il petrolio quale combustibile per i piroscafi. Ierlaltro, domenica, in un cantiere navale di Port de Bouc (Francia), è stato felicemente varato il piroscafo „Mira", costruito per conto della compagnia dei *cargo-boats* di Marsiglia. Il „Mira", che misura 110 metri di lunghezza, 13.40 di larghezza e 8.50 di altezza, ha la portata di circa 8000 tonnellate. Quello che però dà un'importanza speciale a questo piroscafo è la costruzione del suo apparato motore, nel quale potrà essere adoperato quale combustibile tanto il carbone quanto il petrolio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani: „Metcovich" da Venezia con 42 pass.; i pir. it. „Barletta" da Brindisi con 4, „Ravenna" da Ravenna con 52, e „Lilibeo" da Brindisi e Venezia.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd: „Wurmbrand" per Cattaro, „Semiramis" per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. „Jadro" per „Metcovich", „Vila" per Cattaro; il pir. ingl. „Elswich-Park" per Odessa; e lo scooner ellen. „Plumu" per Calymnos.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi:* „Abbazia" partì ieri da Nuova York per Nuova Orleans, „Lacroma" da Genova per Girgenti da dove proseguirà per l'America, „Marianne" proseguì ieri da Napoli per Messina, „Nord" da Trieste passò ieri Syra diretto a Sulinà, „Bitinia" da Odessa per Rotterdam passò ieri Algeri, „Campania" arrivò ieri a Limiona, „Pecine" da Pomaron proseguì il 23 da Messina per Marianopoli, „Bathory" partì il 22 da Patrasso per Londra.

Velieri. „Orpheus" cap. Malabotich partì il 23 da Tocopilla per Gibilterra (ordini), „Slava" cap. Cosulich arrivò il 16 p. p. a Point-à-Pitre da Bordeaux.

Noleggi. Il pir. a.-u. „Epidauro" da Sulinà per il R. U. ottenne 8/9, se Amburgo 9/3. Caricazione pronta.

23 aprile.

Da POLA.

Il concerto pro Lega. *(per tel.)* Stasera, al Politeama Ciscutti, affollatissimo, si diede l'annunciato concerto a beneficio della Lega Nazionale. Furonvi applausi entusiastici ad ogni pezzo ai valenti esecutori signorine Romieri, Frigieri e Balbi, baritono Riboldi e tenore Pagani. Alle signorine furono offerti eleganti mazzi di fiori. Anche la banda cittadina diretta dal m.o Justolini e il Quartetto classico furono applauditissimi. Cooperarono al buon esito del concerto i maestri Boscarini e Ricci. L'incasso è stato soddisfacentissimo. Riccardo Pitteri, invitato, si scusò di non poter intervenire, e inviò un'offerta di cinquanta corone.

Da GORIZIA.

Riposo festivo. I nostri impiegati municipali hanno domandato il riposo domenicale almeno per turno; e la domanda è così giusta che certamente si troverà modo di mettere d'accordo l'interesse degli affari municipali con quello degli impiegati.

Misure precauzionali. In vista dell'infezione colerosa propagata dai pellegrini della Mecca ai porti egiziani che hanno frequenti rapporti con Trieste, e quindi anche con la nostra città, il nostro protofisico, dott. A. Luzzatto, mette sull'attenti i cittadini perchè si premuniscano con la nettezza e con l'osservanza dei precetti d'igiene.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano. All'appello rivolto dalla presidenza della Società sussidiatrice di scolari poveri corrisposero finora i seguenti signori:

da Trieste: Jacopo Liebman corone 5, a mezzo dello Stab. edit. del «Piccolo» 53.10;

da Pola: Biagio Cuizza corone 10, Francesco Cech 5, dott. Ferdinando Zadro 5, G. Rocco 5, Carlo Frank 4, dott. Guglielmo Vareton 5;

da Parenzo: Monsignor vescovo Flapp corone 40, dott. Marco Tamaro 5, Monsignor canonico Rosar 2, G. Gandusio 3, Enea de Sincich 2, Attilio de Sincich 4. dott. Guido Becich 20, dott. Iginio de Vecchi 10, Antonio Soldatich 3, prof. G. B. Cucovich 10, Giuseppe Bradicich 3, Egidio Rocco 3, Monsignor Pesante 8, Antonio Petronio 2, Narciso Mrach 4, Tomaso Dopangher 2;

da Rovigno: ing. Giovanni Benussi 10, Giorgio Benussi 2, dott. Matteo Bartoli 10, Francesco Sponza 4, Giorgio Volpi 4. Mons. Franc. Rocco 6, Umberto de' Calò 1, Silvio Vianelli 20, Giorgio Vianelli 10, dott. Giuseppe Basilisco 10, dott. Vittorio Depiera 6. Gian Antonio Zaccai 2, Famiglia Davanzo del fu Domenico 10, Arturo Retti 5;

da Capodistria: dott. Felice Bennati cor. 10, Giuseppe Boban 20, Benedetto Lonzar 3, dott. Stefano Derin 5, dott. Pietro Longo 5, dott. Pietro de Madonizza 10, G. Martissa Carbonaio 4. dott. Ant. Paolovich 5, Leonardo Venuti 5, R. Maiti 10, Luigi Costantini 10, Fratelli Gravisi Barbabianca 5;

da S. Pietro in Selve: Felice Giorgis cor. 5;

da Antignana: Giovanni Orlich cor. 2;

da Pirano: A. Movia cor. 1. Pietro Vidali 1, Luigi Rosso 5, G. O. Frediani 5, Romano Lion 5, Salvetti e Comp. 20, Matteo Gianelli 3, Edoardo Benedict 2;

da Pinguente: I. D. cor. 3, Carlo Percolt 3, Giuliano Fabbri 3, Notaio Larice 4, Giovanni Rigo 2, dott. Antonio Sandrin 4;

da Gimino: dott. Fulvio Cleva cor. 5, Pietro Milotich 5, Francesco e Luigia Suffich 4, Giovanni Rovis 2;

da Aielo: Guido Mazzari cor. 10;

da Albona: dott. Gius. Colombis cor. 10, Municipio 100, don Luciano Luciani 12, Lodovico Vellam 5;

da Buie: Paolo Cipolla cor. 5, Giovanni Festi 10, Silvio Tagliapietra 2, Domenico Cimador 2;

da Dignano: Livio Benardelli cor. 3, Alessandro Godina 20;

da Pisino: Antonio Runco cor. 2, Ignazio Gherbetz cor. 10 per onorare la memoria del sig. Giacomo Monas; festeggiando il natalizio dell'amico V. M. cor. 42.34.

Da BUIE.

Per gli impiegati comunali. Domenica, nella sala comunale, ebbe luogo l'annunciato secondo convegno privato degli impiegati comunali del distretto politico di Parenzo. I concetti direttivi del convegno di Visinada del 13 corr. furono ampiamente svolti da parte degli intervenuti, con criteri inspirati dalle reali circostanze di fatto e dai bisogni economici e civili della casta degli impiegati comunali. Presi in disamina i progetti di legge sulla posizione e sulle pensioni degli impiegati comunali, gli stessi furono assoggettati ad una serena critica, specialmente in quanto concerne la qualifica degli impiegati comunali, i loro emolumenti, il loro trattamento disciplinare, il loro diritto a ricorso, gli effetti retroattivi della legge per i vecchi impiegati in attività di servizio, il contributo loro per il fondo pensioni, il diritto agli aumenti quinquennali, alle aggiunte di attività ed all'indennizzo d'alloggio. Furono constatati e rilevati, con motivazioni ampie, i difetti dei progetti di legge.

Furono quindi gettate le basi per la compilazione di un memoriale alla Dieta provinciale, accompagnato da uno schema di legge con disposizioni tassative che garantiscano la posizione degli impiegati comunali, i quali dovrebbero essere parificati agli impiegati dello Stato, e posti almeno nella XI classe di rango. Tale memoriale sarà comunicato a tutti gli impiegati comunali della provincia per la loro adesione e firma, e poi, stampato, sarà comunicato anche ad ogni singolo deputato provinciale ed ai podestà, con preghiera di appoggio.

I convenuti poterono constatare che il movimento da essi iniziato a favore della casta è apprezzato dai deputati provinciali Davanzo, podestà di Cittanova, e Mianich, podestà di Visignano, e dai signori podestà: dott. Franco, di Buie; dott. Lius, di Montona; dott. Ritossa, di Visinada; de Vergottini, di Orsera; Antonaz, di Portole; e Laurencich, di Grisignana.

Fu stabilito di convocare entro breve tempo, a Trieste, una radunanza privata di tutti gli impiegati italiani comunali per gettare le basi alla costituzione di una federazione di tutti gli impiegati italiani comunali dell'Istria.

Alle 7 pom. i convenuti si radunarono a fraterno banchetto, offerto dal collega Leonardo Cimador, cassiere comunale di Buie. Vi fece atto di gradita presenza l'on. dott. Franco, podestà di Buie, il quale allo spumante rivolse affettuose parole di saluto e di conforto ai convenuti, dicendosi certo che la loro causa sarà coronata di successo.

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.20 a 95.45, Italia 93.15 a 93.40, Banconote italiane 93.15 a 93.40, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50. Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 98.— Credit 674.— a 675.60, Italiana 99.10 a 99.60, Staatsbahn 664.— a 686.—, Lombarde 60.— a 62.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 10[illegible].85, Rendita italiana 5% 100.90, Rendita spagnuola estorna 78.92 Azioni Banca ottomana 559.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 717.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.35 Länderbank 453.—, Lotti turchi 112.75 Banca di Parigi 1018, Azioni Meridionali italiane 644.—, Rio Tinto 1049. calmo

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati [illegible] Lombardi 4—, Argento 23 7/[illegible], Rendita spagnuola 78 3/8, Italiana 99 5/[illegible], Cambio su Vienna [illegible], Sconto di piazza 2 5/16. Introiti della Banca [illegible] calmo

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello stato 143.40, Lombarde 17.30. calmo.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per maggio 28.50, per luglio 28.—, per sett. 29.50, per dec. 30.25. sost.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegno futuro, sosto, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fermo. Tenders in Docheta —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 3/64, Aprile-Maggio 5 3/64, Maggio-Giugno 5 3/64, Giugno-Luglio 5 2/64, Luglio-Agosto 4 61/64, Agosto-Settembre 4 43/64, Sett.-Ottob. 4 33/64, Ott.-Nov. 4 30/64, Nov.-Dec. 4 29/64, Dec.-Genn. 4 28/64, Genn.-Febbr. —.—.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 61.—, per maggio 60.25, 4 mesi da maggio 60.—, 4 ultimi mesi 59.75. calmo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 14.75 per maggio 14.75, quattro mesi da maggio 14.50, quattro ultimi mesi 14.05 staz.o

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 22.—, per maggio 22.10, quattro mesi da maggio 22.05, quattro ultimi mesi 20.35. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per maggio 27.—, quattro mesi da maggio 27.20, quattro ultimi mesi 26.25. calmo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 26.50, per maggio 26.75, quattro mesi da maggio 27.25, quattro ultimi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 18 3/4—17— calmo, bianco per mese corrente 20.75—, p. maggio 20.87 1/2 calmo, 4 mesi da maggio 21.12 1/2, quattro mesi da ott. 22.——, Raff. 95 1/2 a 98.—

Amburgo 24. (Chiusa). Per aprile 6.——, per maggio per 6.——, giugno 6.10—, agosto 6.27—, ottobre 6.62, decem. 6.77. staz.o

Londra 24. Java a so. 7.10 1/2. Rappe greggio a scell. 5 15/16 fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Aprile 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Aquileia	26	Scaricazione
8	Jolanda	26	Caricazione
6	Habsburg	1	Scaricazione
9	Imperator	30	Caricazione
12 a	Samos	26	»
12 b	Barletta	25	»
13 a	Ravenna	25	»
13 b			
14	B. Kemeny	26	Scaricazione
17	Perseveranza	26	Caricazione
21	M. Bacquehem	30	Scaricazione
32	Elektra	30	»
24	V. e Guerrera	26	»
Molo I	Jessie	26	»
»	Lilibeo	26	»
Molo II			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Ringraziamento

A tutti quei gentili che durante la lunga, dolorosa malattia della nostra adorata madre, come pure in occasione del decesso, in vari modi attestarono affetto ed onore alla nostra cara estinta, rendiamo sentite grazie.

Famiglia Pontelli.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Logge N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi serva che sappia bene cucinare, con buoni attestati, mensile corone 20. Indirizzo al Piccolo. 3309
Ricercasi agente manifatture che conosca perfettamente articoli guarnizioni e acconciature. Sub «I. L. 300» Piccolo. 3332
Ricercasi macchinista in commissione. Indirizzo Piccolo. 3437
Ricercasi cassiera, che conosca bene la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3502
Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3503
Ricercasi prontamente ragazza pratica appalto. paga 24 fiorini. Acque 18, I, di dietro. 3491
Ricercasi domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3489
Ricercasi da negozio vestiti uomo, giovane celibe, pratico nel ramo, abile venditore; offerte al Piccolo sub «I. S.» con notizie riguardanti precedenti servizi ed il posto attualmente occupato. 3509
Ricercasi domestica per piccola famiglia tedesca. Via Crociferi, casa nuova Bussi 2478, IV piano. 3528
Cercasi cuoca con attestati per cucina popolare, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3529
Ricercasi brava lavorante sarta donna, Via Madonnina 21, I, sinistra. 3527
Cerco prontamente stiratrici Stabilimento Bernardi, via degli Artisti 8. 3570
Ricercasi garzona sarta donna con paga. Negozio vestiti Scorzeria N. 1. 3568
Ricercansi bravi lavoranti e mezzo lavorante calzolaio per lavoro in lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3563
Ricercasi prontamente una cuoca per osteria per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 3518
Ricercasi prontamente domestica, contemporaneamente bambinaia, salario mensile corone 10. Piccolomini N. 1, p. III. 3557
Ragazza con ottime referenze, offresi quale riscuotitrice presso casa commerciale. Offerte «Commerciale» Piccolo. 3544
Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Libreria G. Chiopris. 3551
Ragazza ricercasi per attendere bambina dopo pranzo. Acquedotto 19, V. 3552
Fotografia, ricerca abile bravo copiatore prontamente. Offerte «Subito» al Piccolo. 3530
Ascoltante giudiziario entrerebbe studio avvocato o notaio. Scrivere al Piccolo sub «Dott. Dalm.» 3545
Ragazzo per recapito vasi olio a domicilio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3537
Maestro in farmacia (con buone referenze) trova collocamento col 15 maggio prossimo venturo. Richiedesi conoscenza perfetta delle lingue tedesca e slava. Emolumento annuo 2600 corone. Ogni seconda domenica e festa tutto il giorno libero, così due dopopranzi per settimana e 15 giorni di vacanza in autunno. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 35345
Giovane buona famiglia assolto scuole industriali cerca posto qualità disegnatore o modellatore, darebbe anche lezioni. Indirizzo al Piccolo. 3161
Fanciulla di 13 anni di buona indole darebbesi a persona di cuore per figlia adottiva. Scrivere ferma posta centrale C. A. 3264
Bonne tedesca cerca posto, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo «Eugenia». 3458
Calzolaio ammogliato cerca lavoro per riparature. Indirizzo al Piccolo. 3496
Giovane onesto, educato, bella presenza, serio, età 26; ricerca qualunque impiego, offre 200 corone cauzione eventualmente 600, ottime referenze. Gentili offerte sub «Antonio» al Piccolo. 3485
Giovanotto robusto sa leggere e scrivere bene, cerca occuparsi presso qualche magazzino o simili. Offerte «Volontà 10» Piccolo, 3515
Tenitore libri fiorini 30 mensili disponibile. Indirizzo Piccolo 3546
Signora cerca subito brava sarta a giornata. Barriera 25, I p. 3519
Signora media età, di cuore, assisterebbe ammalati o partorienti. Via Corti 1, p. 9. 3560
Offresi balia giovane e sana. Indirizzo al Piccolo. 3547

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra tedesca, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «I. G.» 3490
Pianista distinta, impartisce lezioni modico prezzo, massima cura. Offerte Piccolo «Pianista». 3541

AFFITTI

Ricercasi quartiere p[illegible]zio di quattro stanze. Of[illegible]lo «Chiaro». 3549
Ricercasi bottega in affitto, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3531
Impiegato trova stanzetta, buon costo, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3550
Affittasi vicino stazione stanza grande ammobiliata. Commerciale 18 I, porta 5. 3551
Affittasi Stadion 4, I, stanetta ammobiliata, interna, prezzo mite. 3554
Affittasi una bella stanza bene ammobiliata, buon costo. Forni 26. 3564
Affittansi due stanze cucina con acqua, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3572
Affittansi quartieri anche uso scrittoio, magazzini, stanze ammobiliate, Nuova 33. 3571
Affittasi stanza ammobiliata, per uno, due signori. Via Geppa 10, primo. 3532
Affittansi 24 agosto, quartiere 4 stanze, accessori, corone 1000, terzo piano; quartierino, corone 440, quinto piano, ambidue vista mare; quartiere 5 stanze, accessori, corone 1060, terzo piano. Indirizzo Piccolo. 3506
Affittasi stanza ammobiliata a nuovo presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3510
Affittansi prontamente due camere con o senza mobili, comodo cucina ed acqua. Indirizzo Piccolo. 3543
Affittasi prontamente quartiere due stanze, cucina. Via Cattedrale 14, pianoterra. 3505
Affittasi prontamente, signora pensionata, stanza parchettata ed anche costo, I piano, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 3481
Affittansi in città vasti locali per scuderie e rimesse con abitazione. Rivolgersi via Forni 9, II p. 2622
Affittansi 24 agosto, anche prima, due grandi stanze, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2951
Affittansi prontamente stanza grande, piccola ammobiliata, costo. Commerciale 10, I. 3111
Da affittare pel 24 agosto, due splendide stanze grandi in campagna, città. Indirizzo al Piccolo. 3482
Da affittare 2 quartieri da 3 e 4 stanze con cucina, il tutto ammobiliato completamente. Rivolgersi Lori Ferluga, Opicina. 3488
Da affittare per uso scrittoio due camere, ingresso libero. Via Caserma 6. 3525
Cameretta bene ammobiliata affittasi prontamente, buon costo. Madonnina 2, I. 3552
Camera vuota, ammobiliata, affittasi, volendo costo. Poste nuove 5, I piano. 3548
Stanzetta ammobiliata affittasi a signore impiegato, centro, II. Indirizzo Piccolo. 3499
Stanza ammobiliata, modico prezzo affittasi prontamente. Corsia Stadion 17, III. 3493
Due belle stanze vuote, ammobiliate affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 3499
Signora tedesca affitterebbe camera ammobiliata a signora o signore tedesco. Indirizzo Piccolo. 3487
Villeggiatura. Ex villa Idone, già occupata dal Console inglese, libera dal 15 maggio in poi, 9 stanze, 2 cucine, 4 stanze per la servitù. 2 stalle con rimessa, vasto ed ombroso giardino, frutta ed erbaggi in quantità, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3501
Bellissima stanza grande vuota, ingresso libero sulle scale, con o senza comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3316
Quartieri vari, magazzini e sala, alcuni disponibili al presente, indica orologiaio Barriera vecchia 21, portone. 2978
Quartiere prontamente da affittare, 2 stanze, 2 camerini e cucina. Istituto 5 A. 3500
Barriera vecchia I piano affittasi elegante stanza ammobiliata, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3498
Quartiere piccolo, oppure due stanze vuote ricercasi prontamente per vedovo senza figli. Scrivere «Prontissimo» Piccolo. 3539
Prontamente affittasi stanza ammobiliata con o senza costo, Acquedotto 49, II, sinistra. 3516
In campagna vicina alla città affittasi stanza ammobiliata per l'estate con uso del giardino. Indirizzo al Piccolo. 3517
Campagna affittansi due stanze ammobiliate, 315 Guardiella, vicino Spremitura olio. 3299
Salvore in prossimità al mare affittasi villino pianoterra, 2 stanze cucina I piano, 4 stanze, giardino, maggio—settembre. 3438

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi forniture nickel per vetrine; cercasi ragazzo per triciclo con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3522
Ricercansi scansie vecchie. Indirizzo negozio porcellane, via Campanile, Casa Brunner. 3576
Da vendere splendida stanza letto colonne, opaca. Macchina Singer. Grande tappeto, una ciocca bronzo. Via Barriera vecchia 10, I p., destra. 3483
Da vendere uno zaret in buonissimo stato, foderato in stoffa. Indirizzo al Piccolo. 2842
Da vendere vettura da campagna e caccia in buono stato, fabbrica milanese. Via Ghega 8, 2697
Da vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo, in noce opaca. Via Cecilia N. 8, falegname. 3409
Vendesi stanza da letto completa, noce americana con garanzia. Via Zovenzoni 2, falegname. 3497
Vendesi piano fabbrica Snabel. Petronio 2, II piano. 3494
Vendonsi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 3486
Vendesi carretto 4 ruote, limonata, nuovo, via S. Lazzaro 2. 3512
Vendonsi tese 140, 200 via Rossetti e adiacenze. Indirizzo Piccolo. 3507
Vendonsi diversi mobili da camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 9707
Vendesi bellissima lampada da tinello con due braccia. Farneto 5 a, I piano, porta 5. 3528
Vendonsi fornimento tappezzato, armadio cucina, banco osteria, lavamano, tavolo. Indirizzo Piccolo. 3577
Vendesi bicicletta, via delle Poste nuove N. 5, piano II. 3555
Vendonsi brougham, Vittoria e Pagnè. Deposito carboni Daniele Pillin, via Scussa. 3124
Stanza da letto e da pranzo, opache, nuove, vendonsi prezzo minimo. Corso 47, I, porta 2. 3553
Pianino stupendo, voce splendida, vendesi buon prezzo, Corso 26, II. 3573
Cucina popolare vendesi qualunque prezzo, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 3575
Causa partenza da vendere mobili; esclusi rivenditori. Corso 26, II, destra: dalle 8-10 ant., 3—6 pom. 3533
Stanza da letto per due persone, solida, noce opaca, intagliata, nuovissima, fior. 165. Indirizzo Piccolo. 9687
Singer fiorini 28 nuovissima garantita vendesi. Riva Pescatori 1, primo. 3504
Bicicletta, Tandem nuovissimo, leggero, marca mondiale, vendonsi a prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 3270
Presso la Officina comunale del gas illuminante trovansi in vendita i vecchi fanali a gas della illuminazione stradale. Per l'ispezione ed offerte rivolgersi all'ufficio in via Campanile N. 6. 3297

OGGETTI RINVENUTI — SMARRITI

Smarrito portamonete iniziali oro onesto trovatore trattenga mezzo importo restituendo oggetti Amministrazione Piccolo. 3569

DIVERSI

I. Non posso, e neanche non so dove; comprendo... ! Addio. 3567

Giovane ventisettenne, onesto, desidera conoscenza con signorina con [illegible] possedimenti, scopo matrimonio. Offerte «[illegible]tà S.» posta centrale.
Giovane con solida posizione desidererebbe conoscenza con signorina anche [illegible] dote, scopo matrimonio. Scrivere «Amic[illegible]» fermo posta centrale.
Come accertarmi inserzioni ore 6 diretti[illegible] essendo sempre ancora in dubbio [illegible] siete 13/6.
Magda. 1. Amoti all'infinito, perchè [illegible] tutto.
Cercasi sensale matrimonii. Offerte sub [illegible] fermo posta.
Unica. Poichè, dopo quanto involontariamente successo, non mi ha trovato [illegible] chiesto colloquio, non domando altro. Addio sempre. Solo.
Quelle ben conosciute persone che [illegible] no da qualche tempo, ad [illegible] gliacche e bugiarde lettere anonime, [illegible] invitate a loro vantaggio di smettere [illegible] scherzo di cattivo genere, perchè in [illegible] verso verranno citate al Tribunale, [illegible] cessare le loro malignità.
Cerco socio 10,000 fiorini co[illegible] gerenza amministrativa [illegible] rilevare industria, utili gara[illegible] 25 0/0. Per schiarimenti scri[illegible] «1925» fermo posta Trieste.
Industria lucrosissima, mancante [illegible] articolo primario consumo [illegible] cio fiorini 5000. Offerte firmate al Picc[illegible] «Lucrosa».
Impiegato cerca prestito cento corone [illegible] sub «Fortuna» Piccolo.
Ricercasi socio per buon commercio. [illegible] Piccolo.
«Irreprensibile». Impiegato invita [illegible] vedi risposta fermo [illegible] centrale sotto indirizzo indicato offerta.
Impiegato comunale cerca fiorini 200 [illegible] da stabilirsi. Offerte Piccolo [illegible] «I. R.»
Fallimenti, insolvenze regolansi credit[illegible] Scrivere al Piccolo sub «[illegible]zione».
Pianista ricerca pranzo, posizione [illegible] cambio lezioni pianoforte. Offerte [illegible]colo «Trieste».
Madame! Otatnas grafologo sa scrut[illegible] intimi affetti umani, conosce [illegible] nelle viscere della terra, temperare i [illegible] (vita ecc.) e le passioni, dissipare le [illegible] della superstizione, vincere gli istinti [illegible] dell'odio e del male. Consultazioni da[illegible] Fontanone 12, piano I.
Ricercansi per fuori diverse cuoche, ca[illegible] domestiche. Agenzia Wra[illegible] Nuova 39.
Pianini in assortimento, costruzione [illegible] ma, voce forte e melodiosa, [illegible] per tutti i climi, noleggi, scambio [illegible] anche pagamento rateale. Società [illegible] «Germania», Cavana 8.
Guide recenti Parigi, Marsiglia, Vienna, [illegible] mania, Austria—Ungheria (Edizione Leuchs) Italia, vendonsi presso [illegible] breria, Corso 29.
Brava modista confeziona cappelli [illegible] prezzi bassissimi. Farneto 25.
Cappelli modelli Parigi, Vienna [illegible] prezzi di costo, via Ponterosso 5.
90 soldi costa la riparazione con [illegible] di qualunque orologio tascabile [illegible] bile). Madonnina 1.
Acqua Cologna delicatamente profumata [illegible] gantissima bottiglia da 1 litro [illegible] presso Angeli, Canale 5.
Novità! Scope frangia di lana per [illegible] la polvere dei parchetti [illegible] presso Angeli, Canale 5.
Vestiti da uomo in blù 7.50 in stoffa [illegible] da 10.50 a 22, detti neri 11.50 [illegible] grande assortimento vestiti doppio pe[illegible] Kalasch, angolo Arcata-Sapone.
Via S. Sergio smerciasi vino istriano [illegible] prima qualità.
La fabbrica mobili Ignazio [illegible] Trieste, via Cassa rispar[illegible] spedisce gratis nuovo Cata[illegible] illustrato. Preventivi, disegni [illegible]tis a richiesta.
Birra «Back» e «Export» della fabbrica [illegible] di Budweis in bottiglie per [illegible] Prezzi mitissimi. Via del Molin piccolo [illegible] fono 1514.
Esposizione grandissima splendidi mobili, pezzerie ogni stile, [illegible] lusso, aperta questi giorni via Madonnina [illegible] angolo Cavana, Langemantel.
Susta da letto garantite, brande [illegible] ma, eleganti tendine e qualunque [illegible] e riparazione tappezzerie. Pauli, via [illegible] none 11.
Tappeti persiani e turchi vengono rammendati artisticamente, battuti, puliti, [illegible] vati per l'estate. Knapp, via Montfort [illegible] una cartolina.
Panorama Piazza Borsa 14. Interessante viaggio in America del Nord, IV [illegible]
Pastiglie Prendini sono ormai rimedio [illegible] lingo per affezioni della gola. [illegible]
Sospensori Corone 1, 2, 3, spedizione [illegible] Wohl, Trieste, Piazza Borsa [illegible]

OROLOGI DI PRECISIONE
di **Emilio Müller**
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento cronometri, orologi [illegible] d'argento, orologi da viaggio e pendole [illegible] ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

Avete da fare un bel regalo
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIE
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono [illegible]

Velocipedi „Premier" 190[illegible]
la più antica e rinomata marca. La più fina e moderna costruzione. Cataloghi gratis e franco.
Fabbrica [illegible] „PREMIER" EGER ([illegible])

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto che se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento, uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 25 aprile d[illegible] dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste
10 a. v. Malcanton 8 - utensili da tipografia
11 a. S. Anna 204 - pietra lavorata.
10 a. v. Solitario 12 - arredi d'osteria.
10 a. v. Madonnina 39 - coloniali.
10 a. v. Stadion 27 - arredi da negozio [illegible] mestibili, sapone, acque minerali e [illegible]

L'ESTRATTO
Globus
lucida i metalli
meglio di qualunque altra pomata

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra* [illegible]*lo, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
[illegible] Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
[illegible]iene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.